

Regione Umbria

**Relazione appostamenti
SCREENING DI INCIDENZA**

APPOSTAMENTI FISSI DI CACCIA

settembre 2021

PREMESSA

La funzione dello screening di incidenza è quella di accertare se la realizzazione di piani, progetti, programmi, interventi e attività possa essere suscettibile di generare, o meno, incidenze significative sulle aree della rete "Natura 2000".

La procedura di valutazione di incidenza prevede infatti una prima fase di verifica (o screening) che permette di appurare se, "ragionevolmente" un piano/un progetto/un intervento/un'attività possono avere effetti di impatto sullo stato di conservazione di un sito di importanza comunitaria, di una zona speciale di conservazione o di una zona di protezione speciale. Se non possono essere esclusi effetti significativi, il Servizio Competente esprime un parere rinviandolo alle successive fasi del procedimento di valutazione di incidenza ambientale.

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza della normativa vigente in materia di Rete Natura 2000, la quale prescrive di sottoporre a Screening di Incidenza piani, programmi, progetti, interventi o attività che in qualche modo possono avere degli effetti su uno o più siti della Rete Natura 2000. In particolare, l'art. 5 del DPR n. 357/1997, modificato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003 prescrive che "I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi".

Pertanto, in relazione alle numerose richieste di autorizzazione per appostamenti fissi di caccia, è stata redatta la presente Relazione per la presentazione dell'istanza per lo screening di incidenza in quanto diversi appostamenti ricadono all'interno di siti della rete Natura 2000 (tab. 1).

tab. 1

stagione venatoria	Perugia	Terni	Umbria
2019-20	387	375	762
2020-21	498	323	821
2021-22	496	491	987
totale autorizzazioni	1381	1189	2570
di cui dentro ZSC e ZPS (+ 100 m)	264	391	655

In particolare, i siti oggetto della presente relazione sono riportati nelle seguenti tabelle:

tab. 2 (Provincia di Perugia)

codice sito PG	n° app.	Prov	ZSC/ZPS	note
IT5210001	3 PG		ZSC	
IT5210002	4 PG		ZSC	
IT5210003	2 PG		ZSC	
IT5210004	2 PG		ZSC	
IT5210006	16 PG		ZSC	
IT5210012	9 PG		ZSC	
IT5210014	1 PG		ZSC	
IT5210015	6 PG		ZSC	
IT5210016	2 PG		ZSC	
IT5210017	10 PG		ZSC	
IT5210018	7 PG		ZSC	
IT5210019	7 PG		ZSC	stessi 7 della ZPS IT5210070
IT5210020	2 PG		ZSC	
IT5210021	28 PG		ZSC	
IT5210026	12 PG		ZSC	
IT5210028	2 PG		ZSC	
IT5210029	1 PG		ZSC	
IT5210035	2 PG		ZSC	
IT5210037	6 PG		ZSC	
IT5210038	2 PG		ZSC	
IT5210040	4 PG		ZSC	
IT5210042	1 PG		ZSC	
IT5210044	3 PG		ZSC	
IT5210045	1 PG		ZSC	
IT5210047	6 PG		ZSC	
IT5210050	11 PG		ZSC	
IT5210054	1 PG		ZSC	
IT5210056	3 PG		ZSC	
IT5210057	1 PG		ZSC	
IT5210058	9 PG		ZSC	
IT5210060	1 PG		ZSC	
IT5210062	2 PG		ZSC	
IT5210063	5 PG		ZSC	
IT5210064	3 PG		ZSC	
IT5210065	1 PG		ZSC	
IT5210068	1 PG		ZSC	
IT5210069	1 PG		ZSC	
IT5210070	7 PG		ZPS	stessi 7 della ZSC IT5210019
IT5210073	14 PG		ZSC	
IT5210075	10 PG		ZSC	
IT5210077	1 PG		ZSC	
IT5210078	61 PG		ZSC	

tab. 3 (Provincia di Terni)

codice sito TR	n° app.	Prov	ZSC/ZPS	note
IT5220002	1	TR	ZSC	
IT5220003	3	TR	ZSC	
IT5220004	2	TR	ZSC	
IT5220007	8	TR	ZSC	stessi 8 della ZPS IT5220024
IT5220008	242	TR	ZSC	
IT5220010	1	TR	ZSC	stesso della ZPS IT5220025
IT5220012	1	TR	ZSC	
IT5220013	7	TR	ZSC	
IT5220014	1	TR	ZSC	
IT5220015	1	TR	ZSC	stesso della ZPS IT5220025
IT5220016	19	TR	ZSC	
IT5220017	1	TR	ZSC	stesso della ZPS IT5220025
IT5220018	2	TR	ZSC	stessi 2 della ZPS IT5220026
IT5220020	7	TR	ZSC	
IT5220021	17	TR	ZSC	
IT5220023	55	TR	ZSC	
IT5220024	21	TR	ZPS	di cui 8 della ZSC IT5220007
IT5220025	6	TR	ZPS	di cui 3 di diverse ZSC
IT5220026	9	TR	ZPS	di cui 2 della ZSC IT5220018

RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa a cui si è fatto riferimento nella redazione del presente studio è di seguito elencata:

Normativa comunitaria:

- Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979
Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992
Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 94/24/CE del 8 giugno 1994
Direttiva del Consiglio che modifica l'allegato II della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 97/49/CE del 29 luglio 1997
Direttiva della Commissione che modifica la direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997
Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- Direttiva 2009/147/CEE
Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Normativa nazionale:

- DPR n. 357 dell'8 settembre 1997
Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- DM 20 gennaio 1999
Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE;
- DPR n. 425 del 1 dicembre 2000
Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 97/49/CE che modifica l'allegato I della direttiva 79/409/CEE, concernente la protezione degli uccelli selvatici;
- DPR n. 120 del 12 marzo 2003
Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

- DM 17 ottobre 2007

Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZPS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);

Legge 157/92 , Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio;

Normativa regionale

- L.R. 31/97

Norme in materia di impatto ambientale

- L.R. 11/98

Norme in materia di impatto ambientale

- LR 24 marzo 2000, n. 27

Piano Urbanistico Territoriale

- DGR del 18.05.2004, n 613

Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art.5 e 6 del DPR 357/97 e successive modifiche ed integrazioni;

- DGR del 25.10.2005, n. 1803

Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 5 e 6 del DPR 357/97 e successive modificazioni e integrazioni in materia di foreste;

- DGR del 02.02.2006 n. 143

Aggiornamento della banca dati Natura 2000;

- DGR del 17.05.2006, n. 812

Modifiche alla DGR del 18 maggio N. 613 linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni e integrazioni;

- DGR del 18.10.2006, n. 1775.

Misure di conservazione sulle zone di protezione speciale (ZPS), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e D.P.R. 357/97 e successive modifiche;

- DGR del 28.12.2006, n. 2344.

Integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale 25 ottobre 2005 n. 1803

- DGR n. 1274 del 29.09.2008 e successive integrazioni e modificazioni.

- DGR n 5 del 08.01.2009

Modificazione della DGR n1274/2008 relativa alle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e progetti.

- DGR n 161 del 08.02.2011 Piani di Gestione dei siti Natura 2000. Adozione delle proposte di piano e avvio della fase di partecipazione.

- LR 14/94

Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio;

- - LR 49/87,

- Nuove norme per la salvaguardia dell'ambiente naturale e per la protezione degli alberi e della flora spontanea;
 - R.R. 15/95
- Disciplina degli appostamenti di caccia e per l'uso e la cattura dei richiami vivi.

3. METODOLOGIA

La funzione dello screening di incidenza è quella di accertare se la realizzazione di piani, progetti, programmi, interventi e attività possa essere suscettibile di generare, o meno, incidenze significative sulle aree della rete "Natura 2000". Tale valutazione deve essere effettuata sia rispetto alle finalità generali di salvaguardia del sito stesso, che in relazione agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, individuati dalle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli", per i quali il sito è stato istituito.

Documenti metodologici di riferimento

I documenti metodologici e normativi presi a riferimento sono:

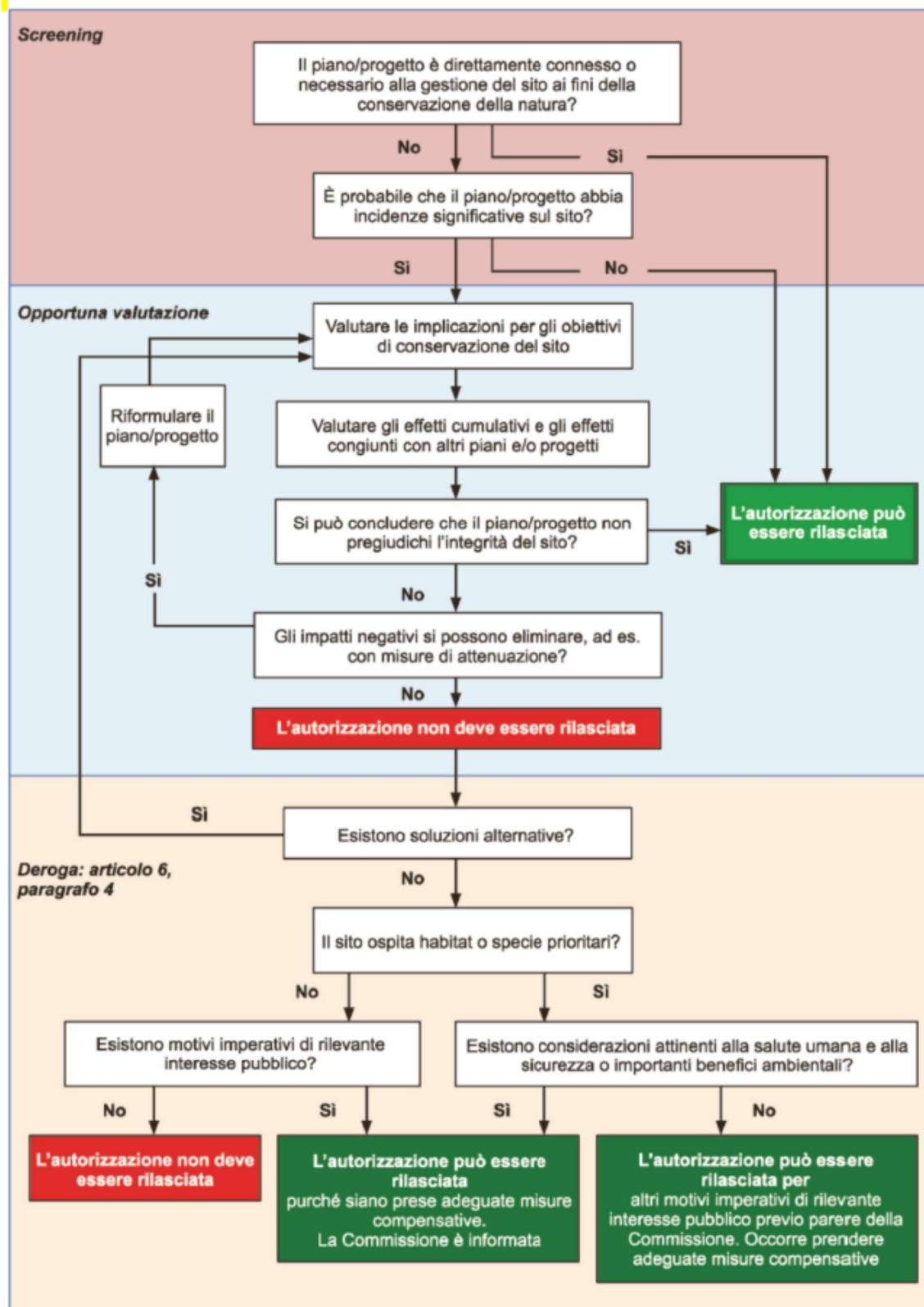
- le linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019);
- Il documento della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea *"Assessment of Plans and Project Significantly Affecting Natura 2000 Sites – Methodological Guidance on the provision of Article 6(3) and 6(4) of the "Habitats" Directive 92/43/ECC"*;
- Il documento della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea *"La gestione dei Siti della Rete Natura 2000 – Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE"*;
- L'Allegato G *"Contenuti della relazione per la Valutazione d'Incidenza di piani e progetti" del DPR n. 357/1997, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*, modificato ed integrato dal DPR n. 120/03;
- Il documento finale *"Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000"* del Life Natura LIFE99NAT/IT/006279 *"Verifica della Rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione"*.
- Linee guida per la valutazione di incidenza nei siti Natura 2000 DGR n. 5 del 08.01.2009

Procedura di valutazione di incidenza

Il percorso logico della Valutazione di Incidenza è delineato nella succitata guida metodologica edita nel 2019 “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA)” (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019).

La metodologia procedurale proposta nella guida è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 3 Livelli:

- **Livello I: screening** – E’ disciplinato dall'articolo 6, paragrafo 3, prima frase. Processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/siti.
- **Livello II: valutazione appropriata** - Questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 3, seconda frase, e riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti. Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.
- **Livello III: deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni** - questa parte della procedura è disciplinata dall'articolo 6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.



Livelli della Valutazione di Incidenza nella Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) C(2018) 7621 final (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 25.01.2019).

DESCRIZIONE SINTETICA DELLA SITUAZIONE

La presente valutazione riguarda il rinnovo e le nuove autorizzazioni relative agli appostamenti fissi di caccia (ordinari, al colombaccio, agli acquatici, a loro volta distinti con richiami vivi o senza) che ricadono nei siti Natura 2000 della Regione Umbria come previsto al par. 6.4.2 del Piano Faunistico Venatorio Regionale vigente (adottato con DGR 881 del 15/7/2019 e pubblicato nel BUR n. 43 del 21/8/2019 - Supplemento ordinario n. 1)

Gli appostamenti fissi vengono autorizzati con durata triennale e per la presente relazione sono stati presi in considerazione quelli delle annualità 2019-20, 2020-21, 2021-22 validi per la stagione venatoria 2021-22 come risultanti alla data del 30/7/2021.

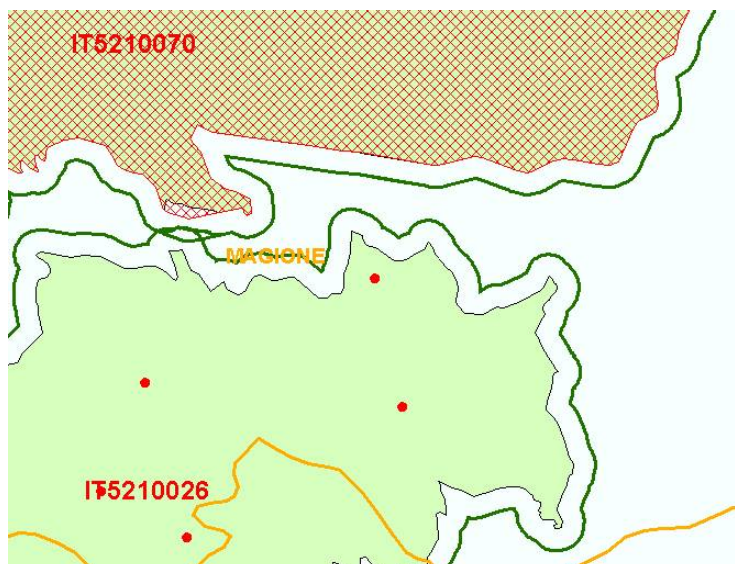
Visto che di anno in anno si ripetono con le stesse caratteristiche di realizzazione, con la presente relazione si forniscono gli elementi utili al fine di concedere l'autorizzazione per gli aspetti legati alla VIncA, ai sensi del DPR 357/97, per un periodo di 5 anni (fino alla stagione venatoria 2026/27), senza la necessità di presentare una nuova istanza, a condizione che le modalità di realizzazione delle attività siano le stesse riportate nella relazione in oggetto.

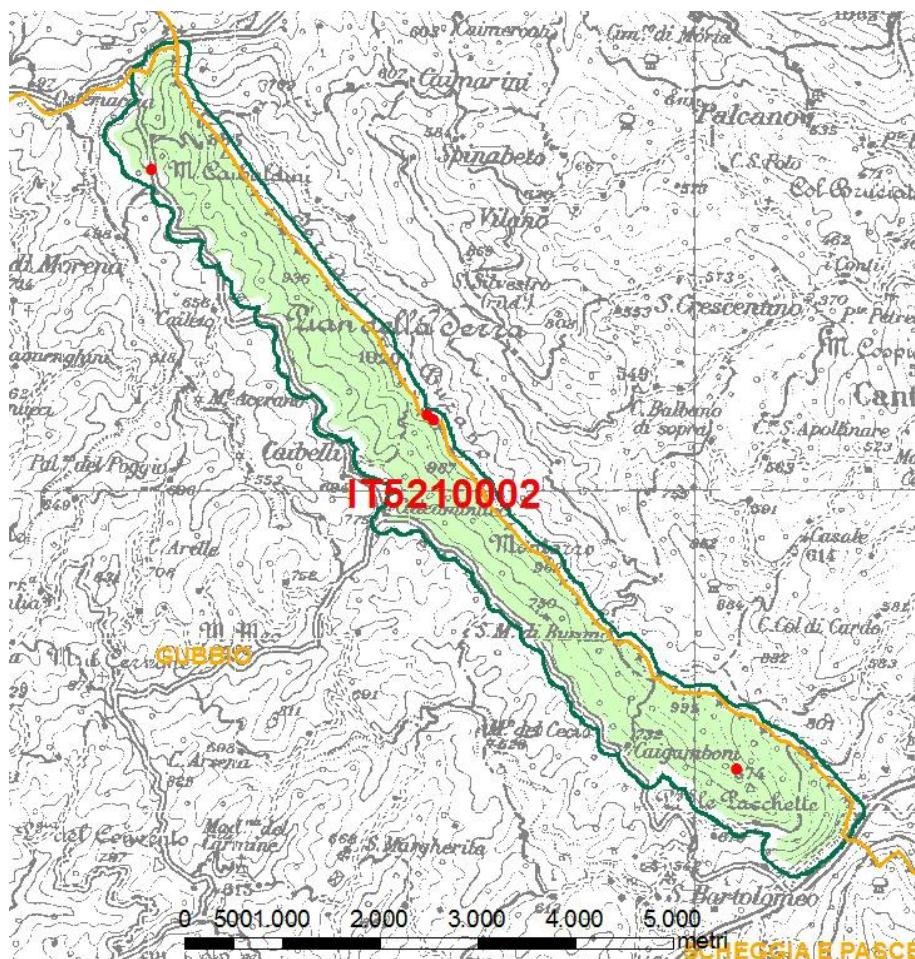
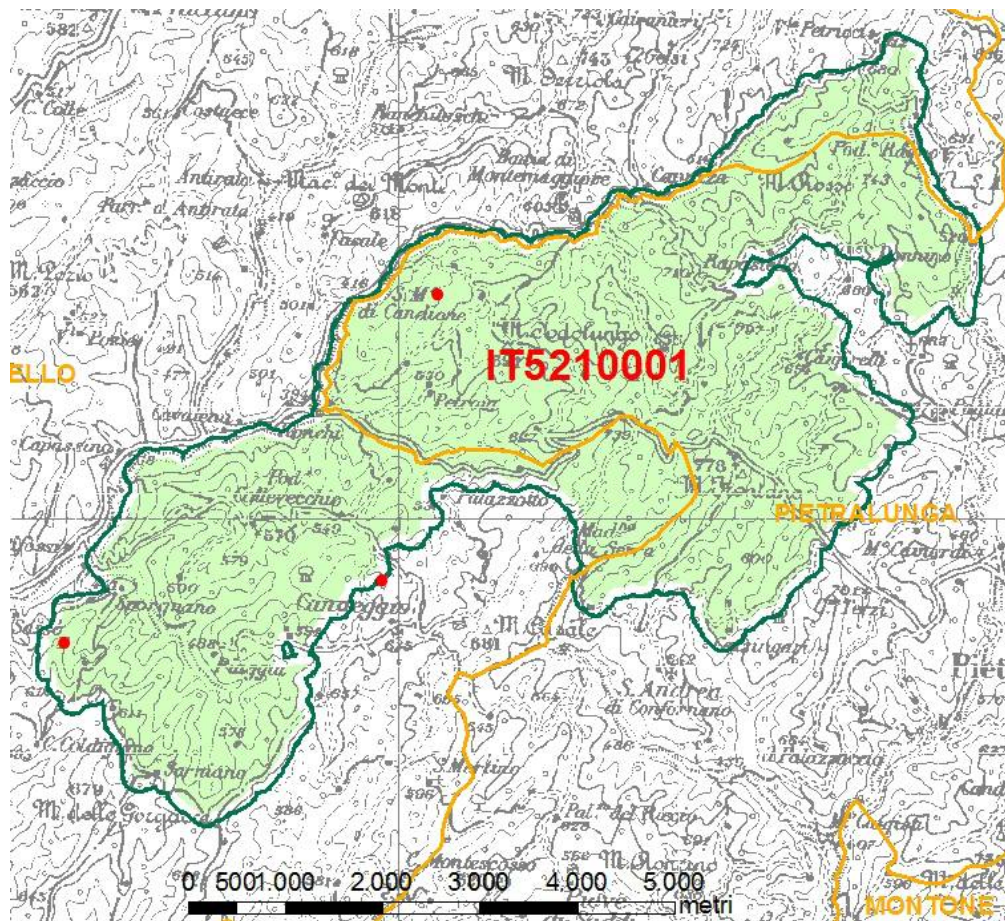
I dati e la localizzazione dei singoli appostamenti sono riportati negli shapefile allegati, si specifica che:

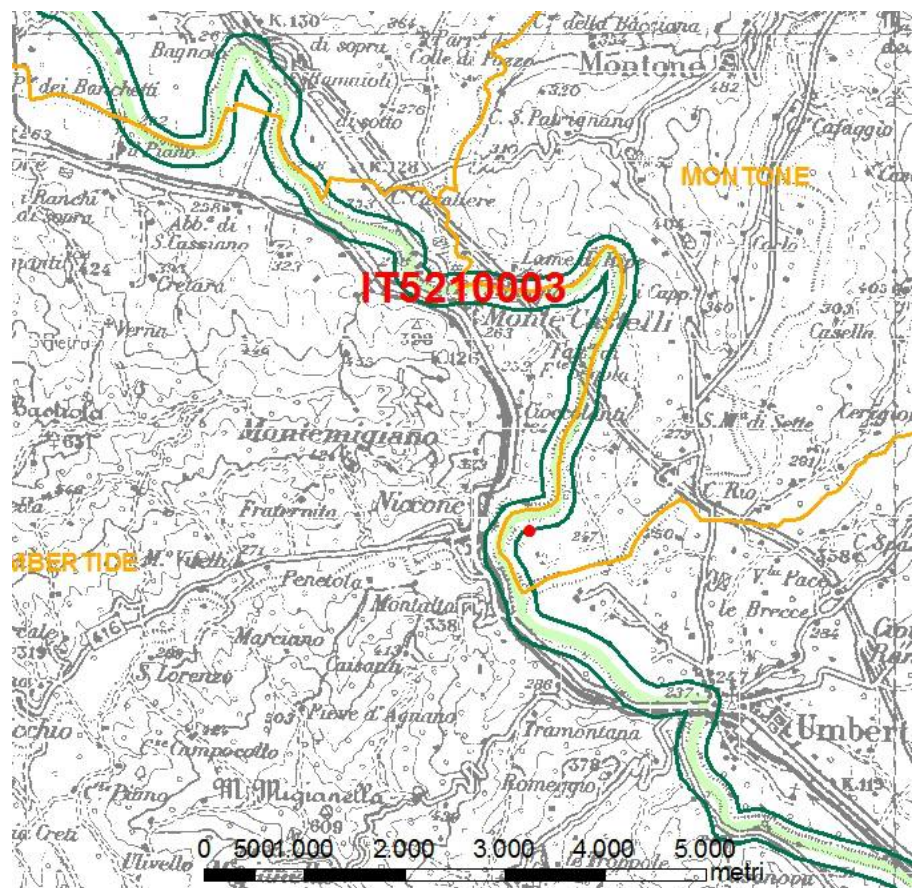
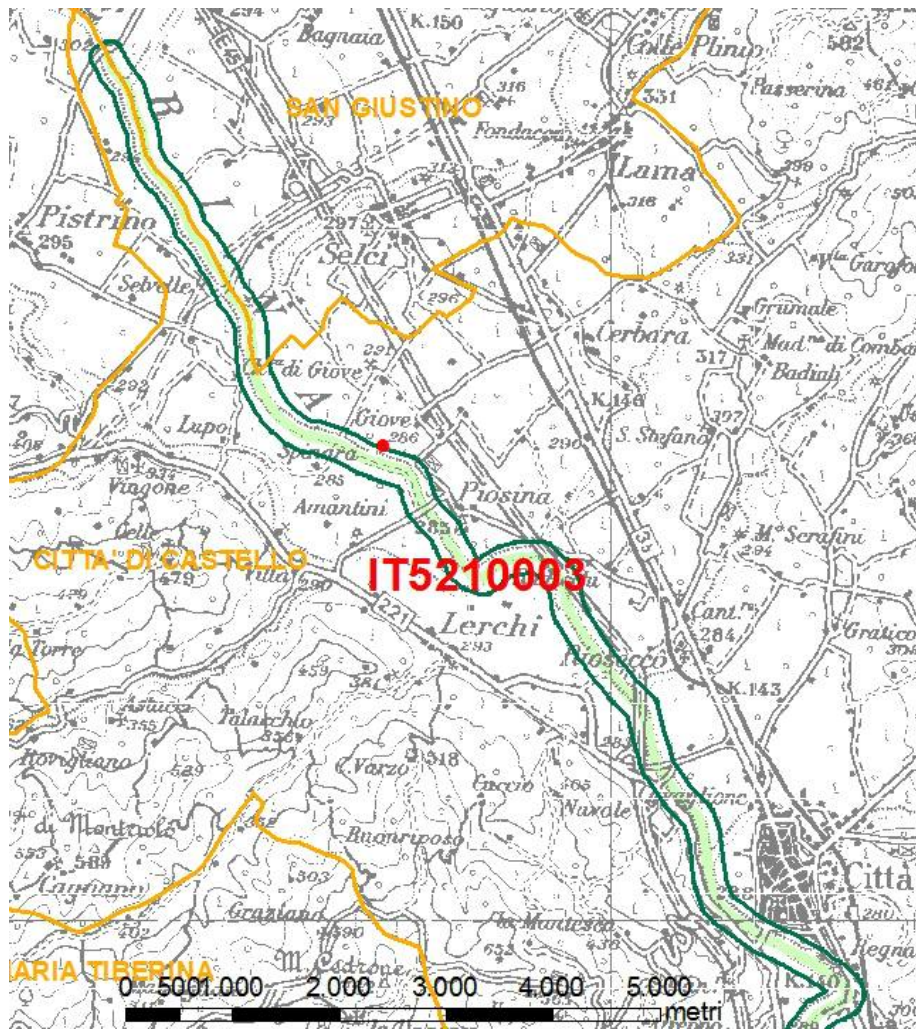
- i dati per la georeferenziazione sono quelli inseriti nelle domande compilate dai vari richiedenti, rivisti e corretti solo in caso di evidenti errori di posizionamento;
- per maggiore sicurezza nell'individuazione degli appostamenti ricadenti nelle singole ZSC e ZPS, per tali ambiti è stato considerato un ulteriore buffer di 100 m.

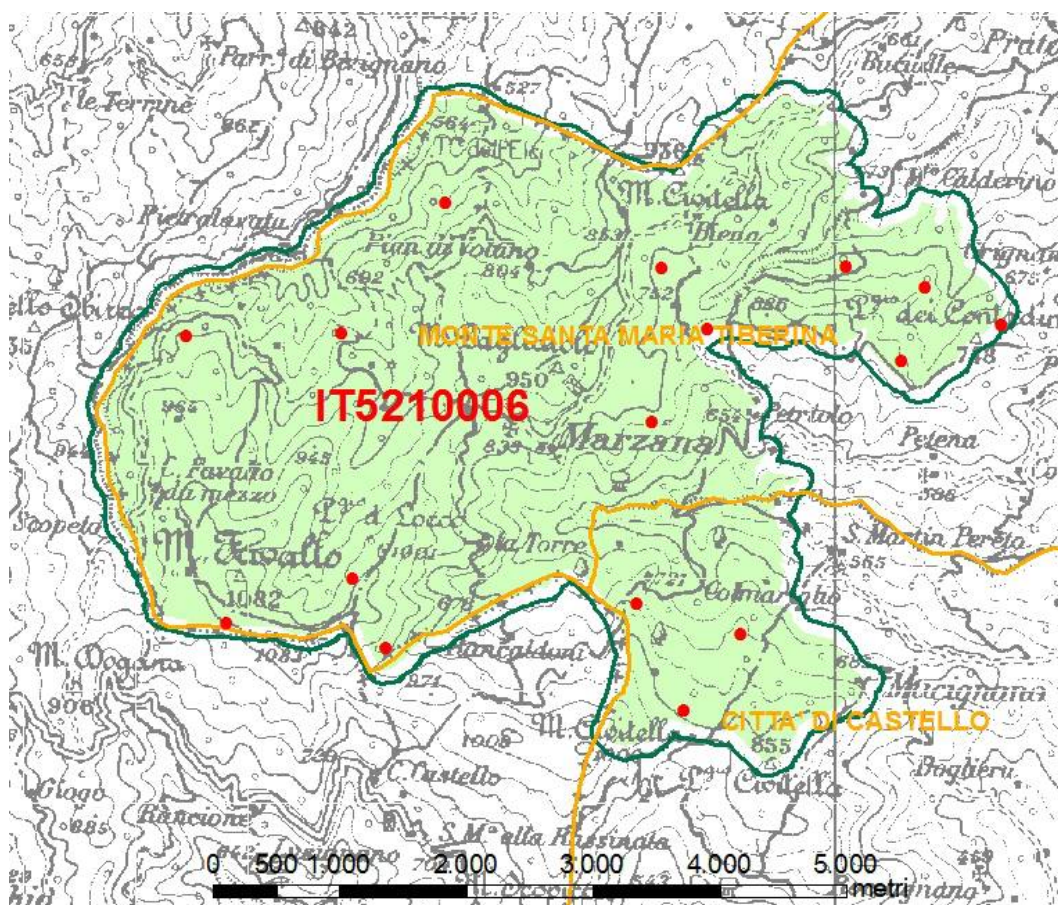
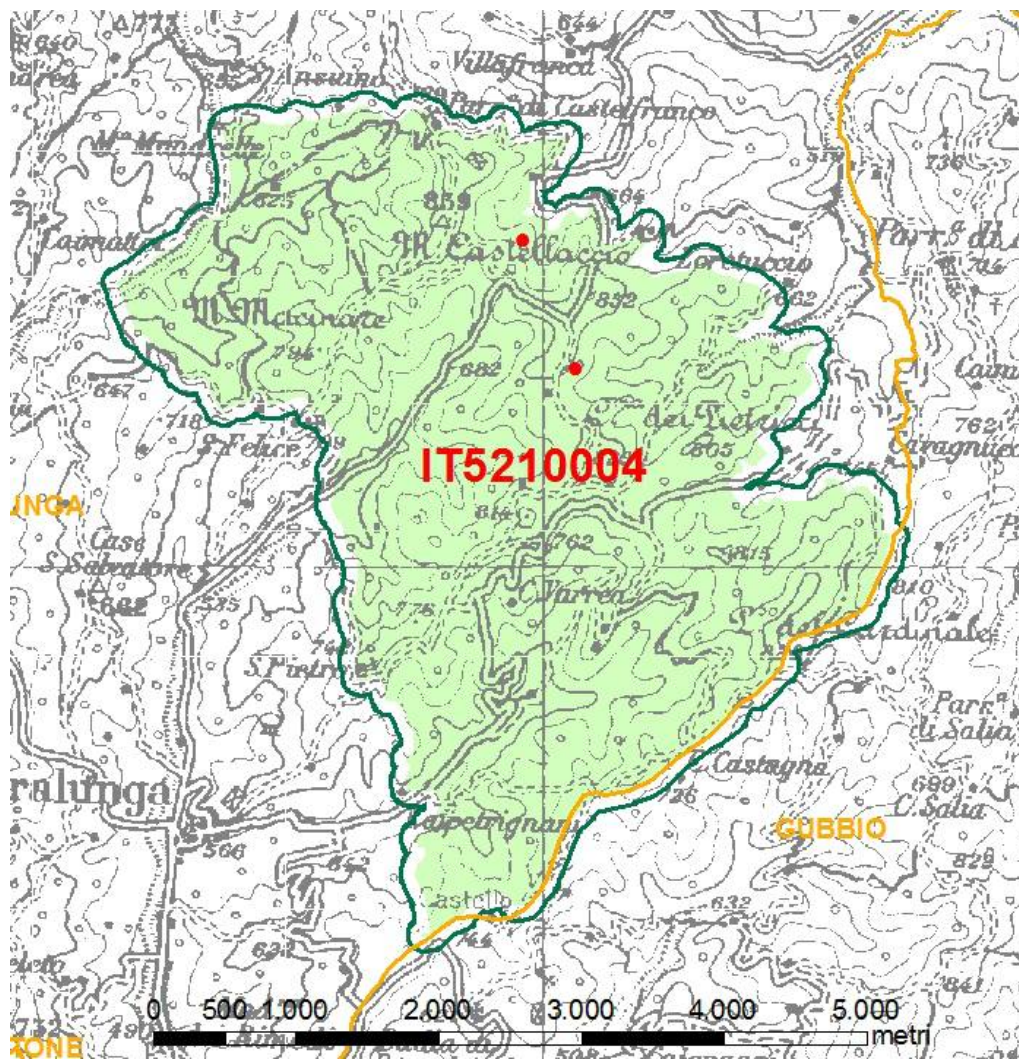
Nelle cartine alle pagine seguenti sono riportate la localizzazione degli appostamenti (pallini rossi) rispetto ai siti della rete Natura 2000 (colore verde per le ZSC e retino rosso per le ZPS + riga verde scuro per il buffer di 100 m) e limiti comunali in arancione in Umbria.

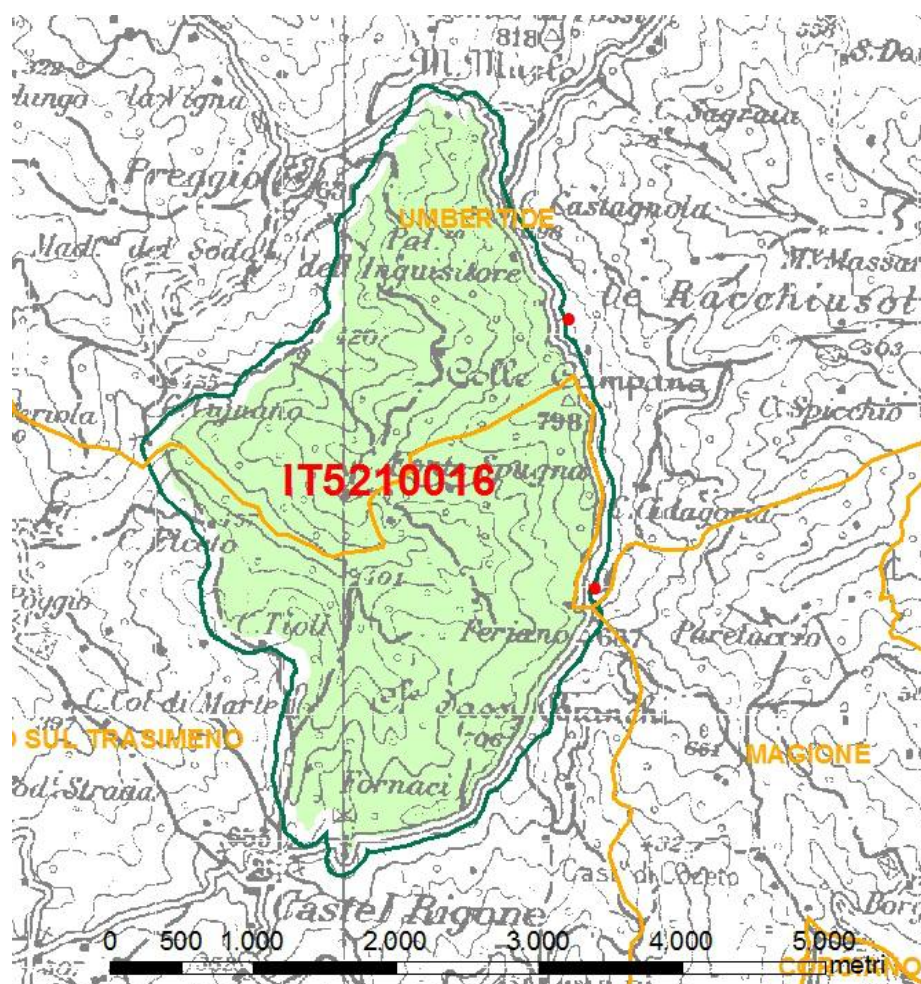
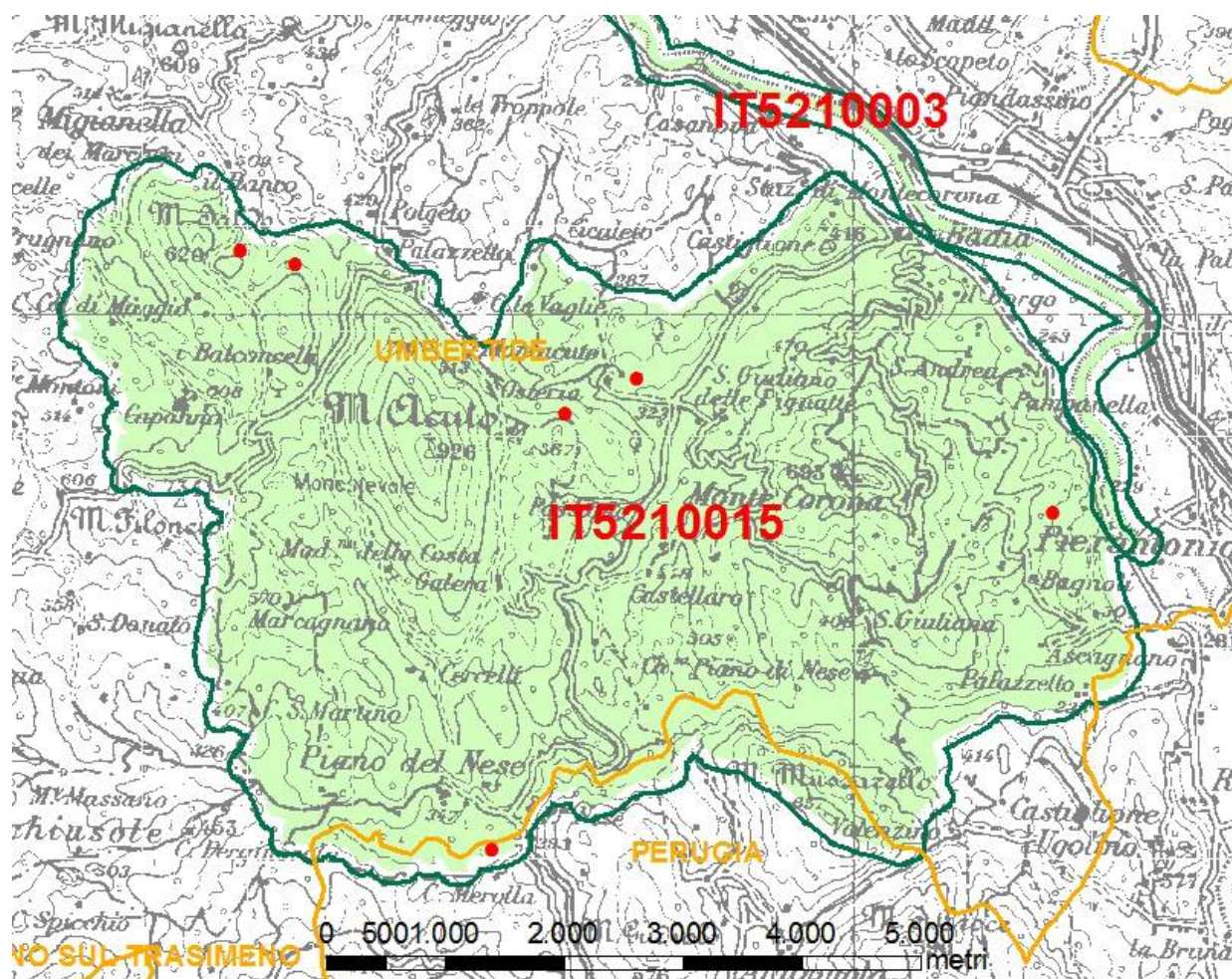
legenda
cartografie

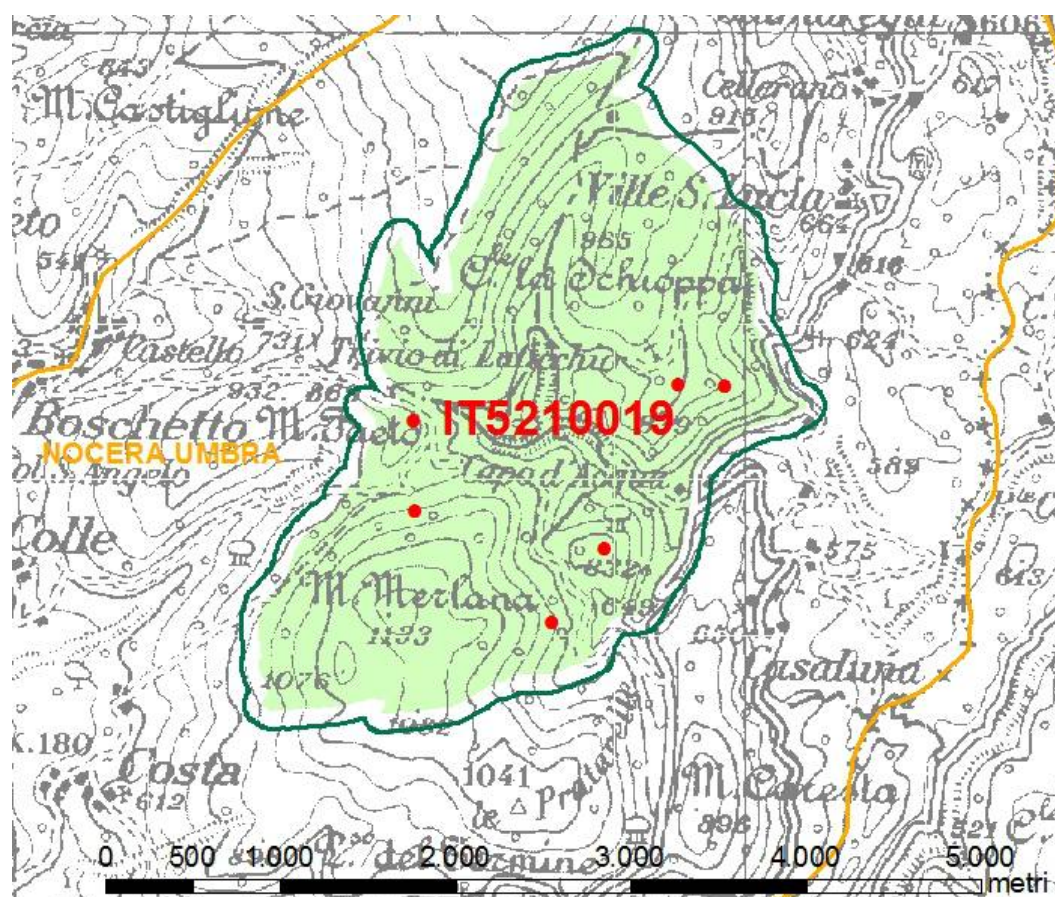
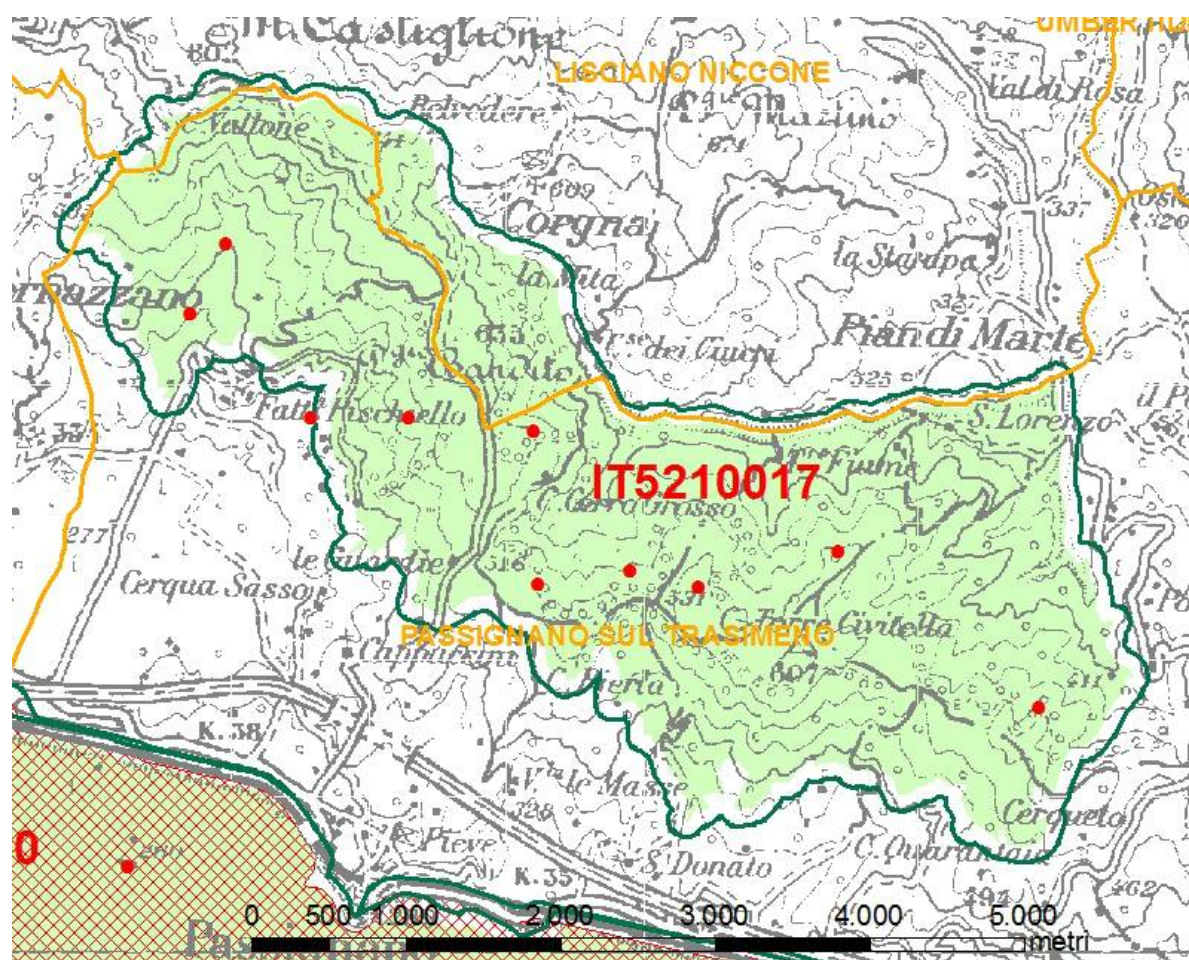


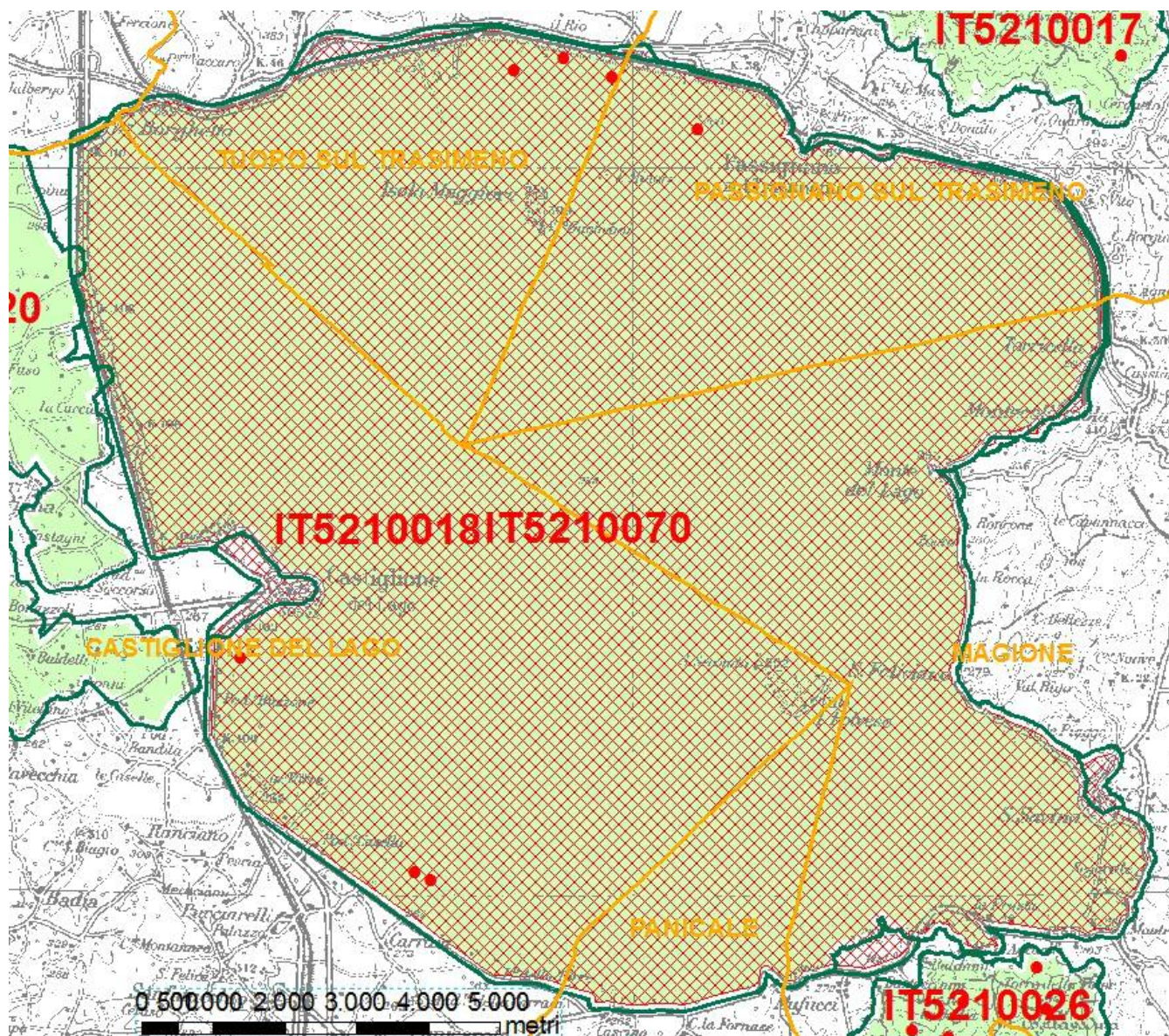


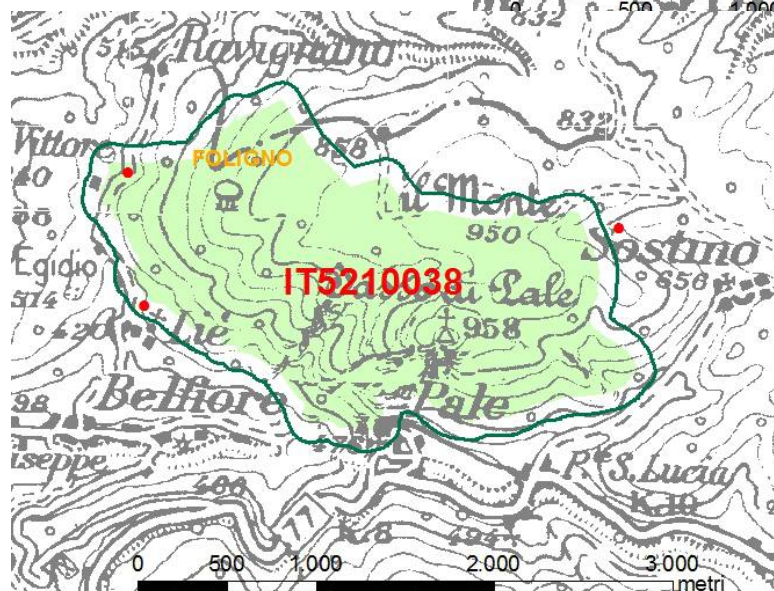
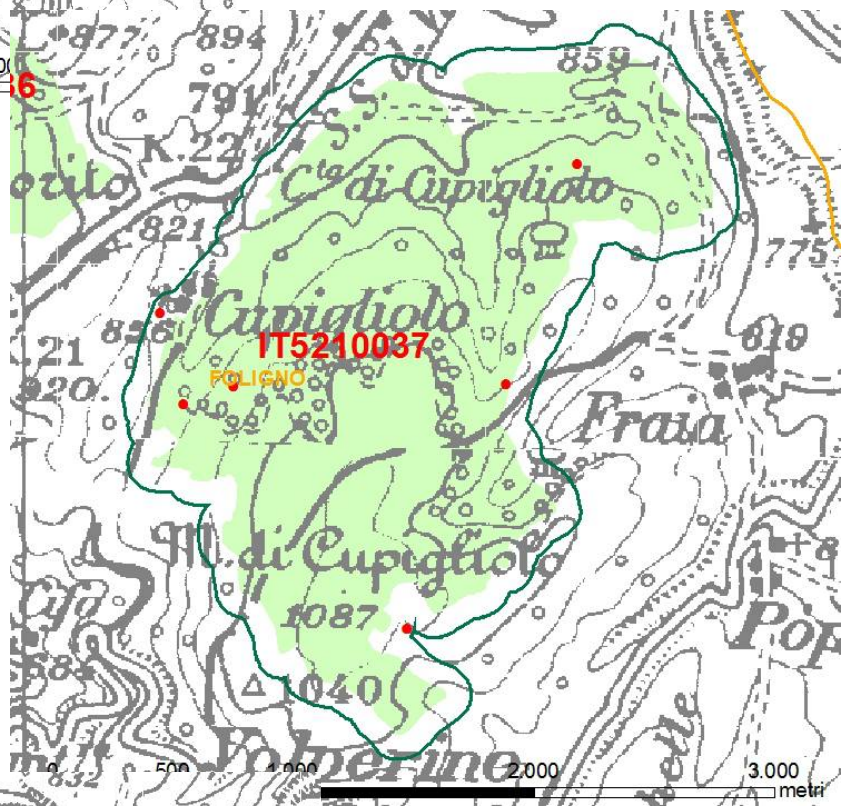
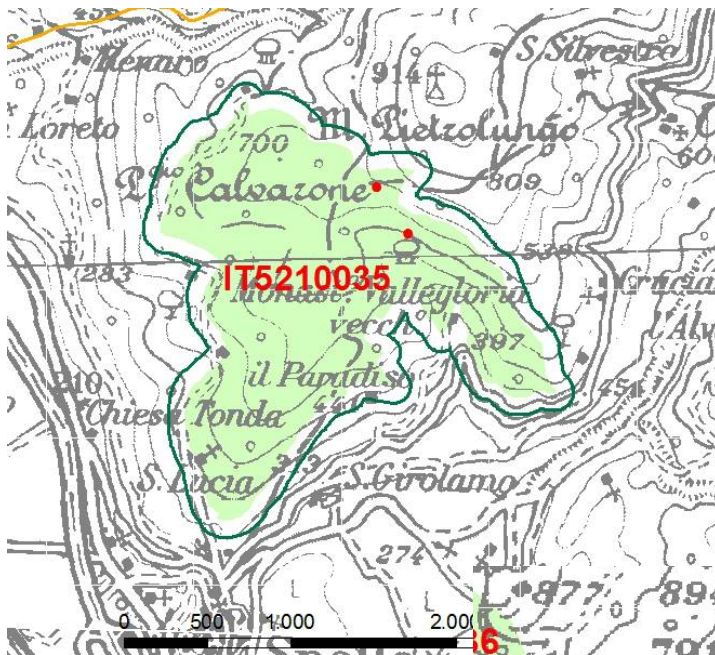


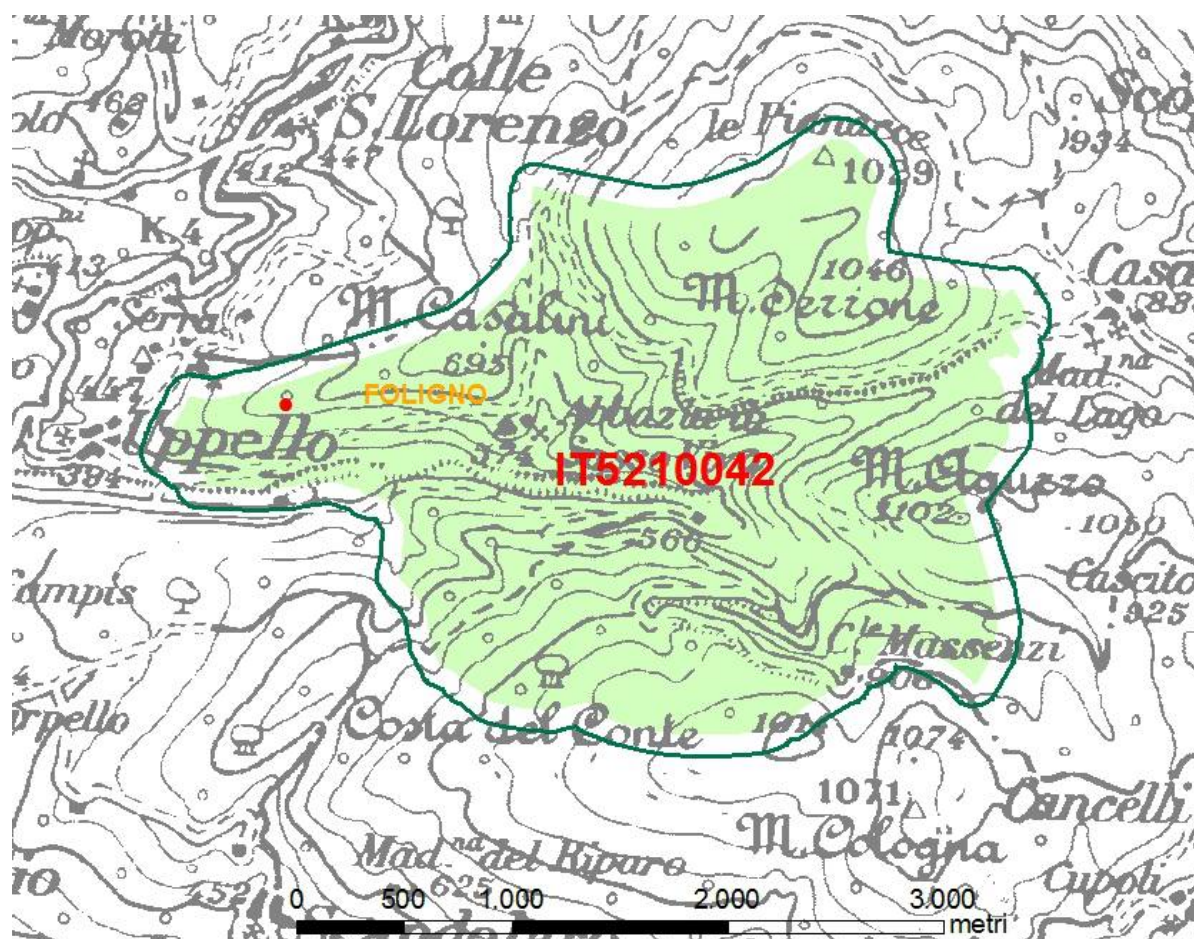
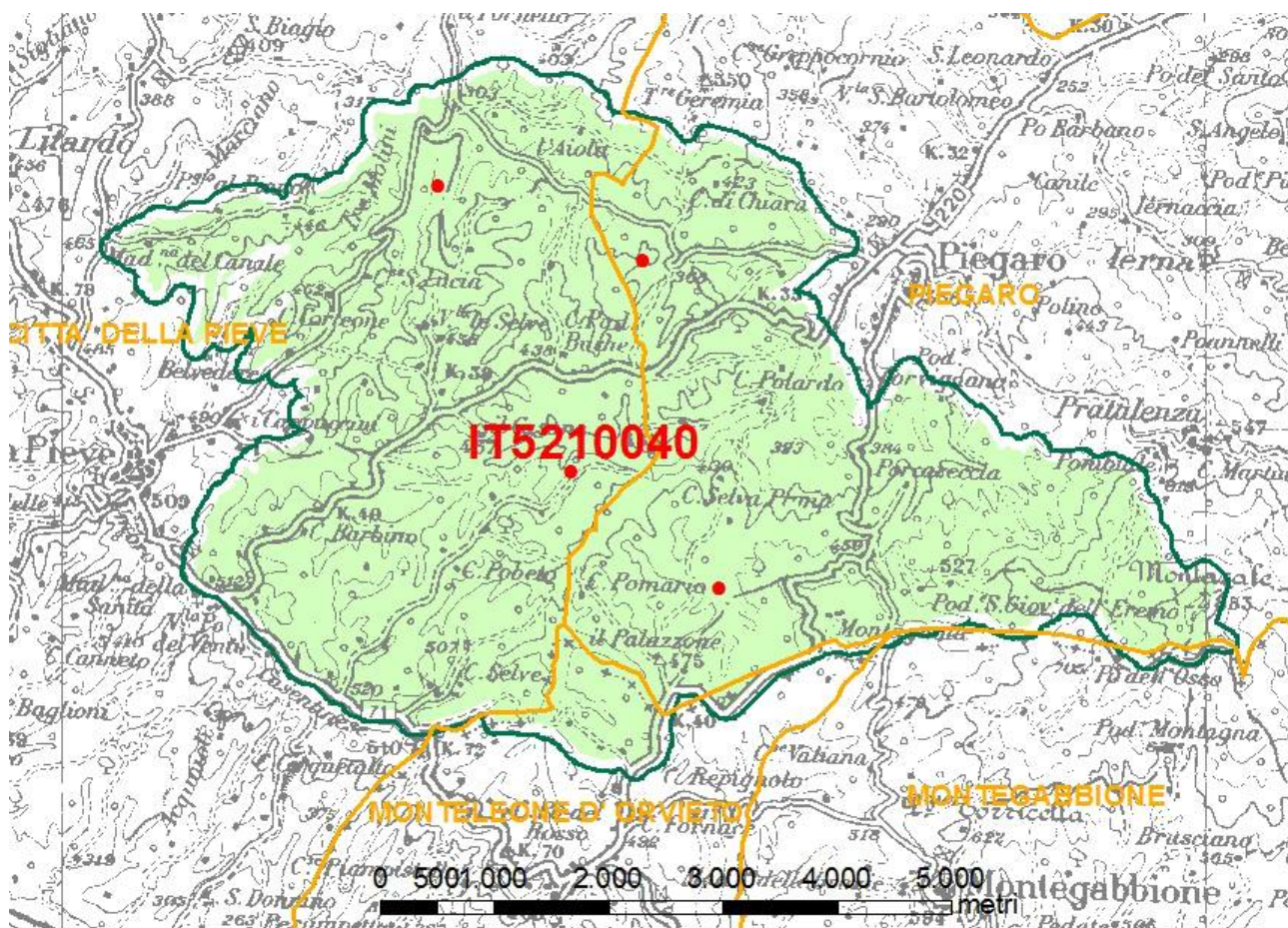


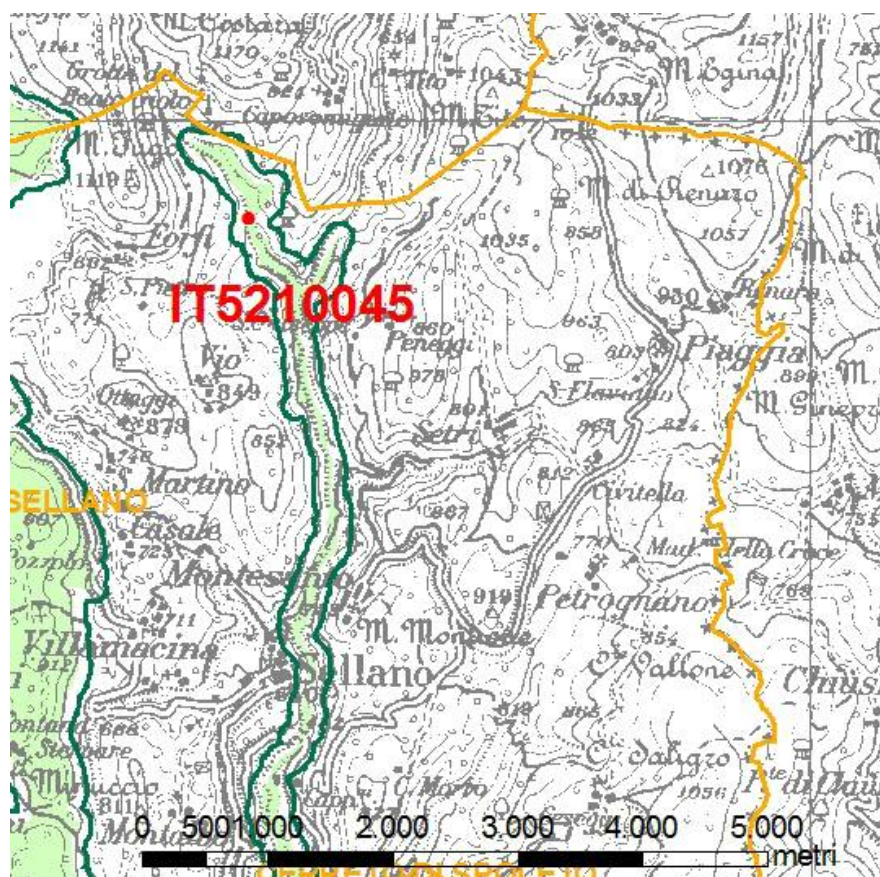
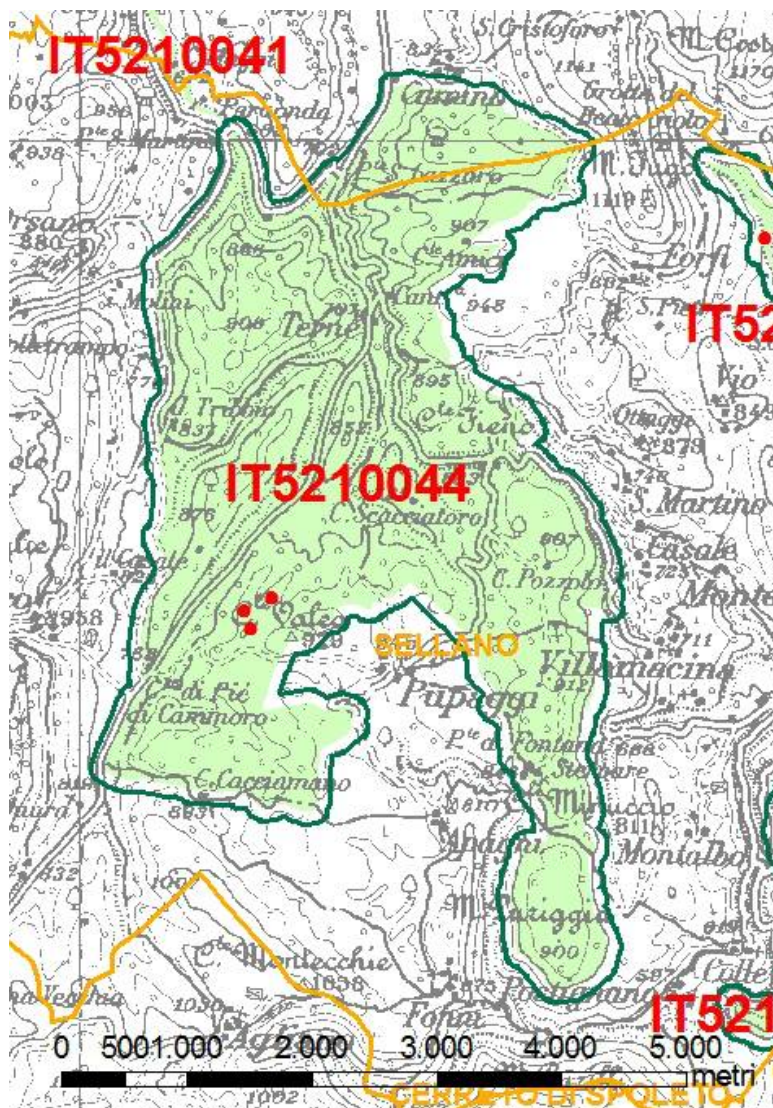


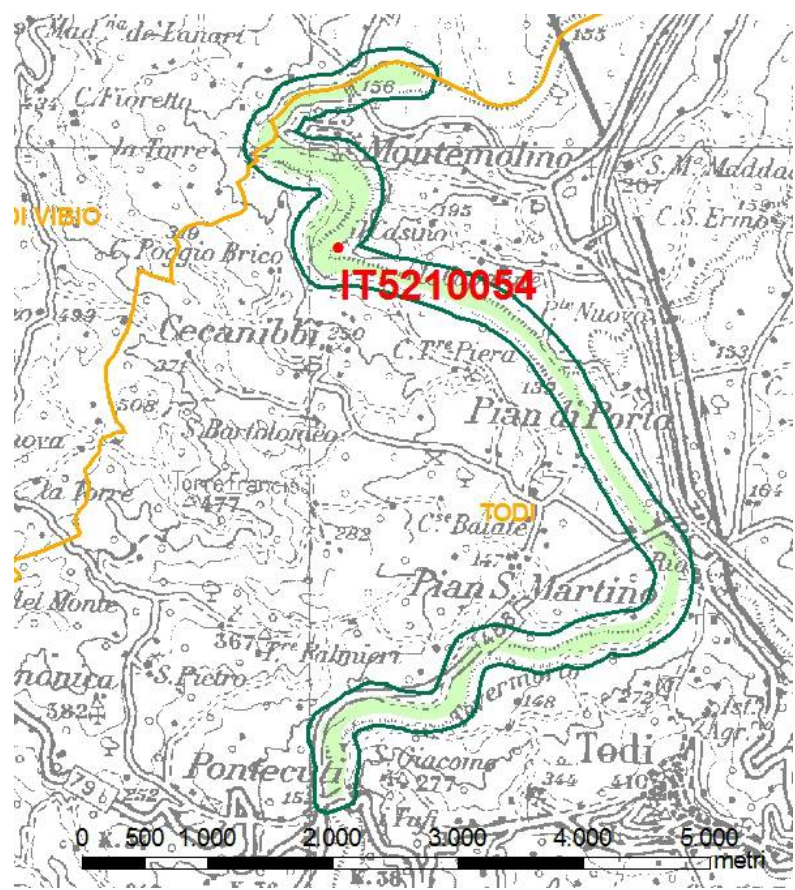
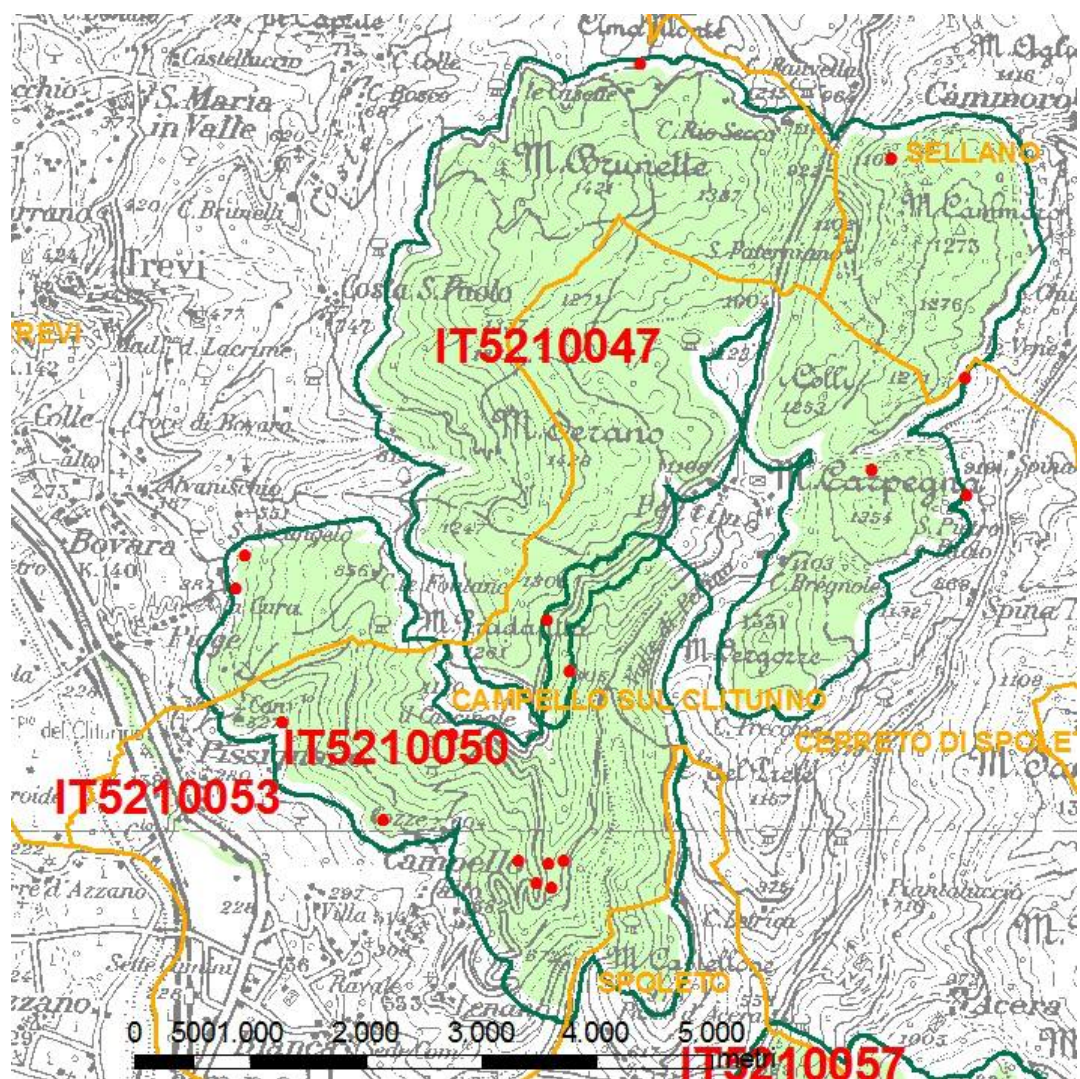


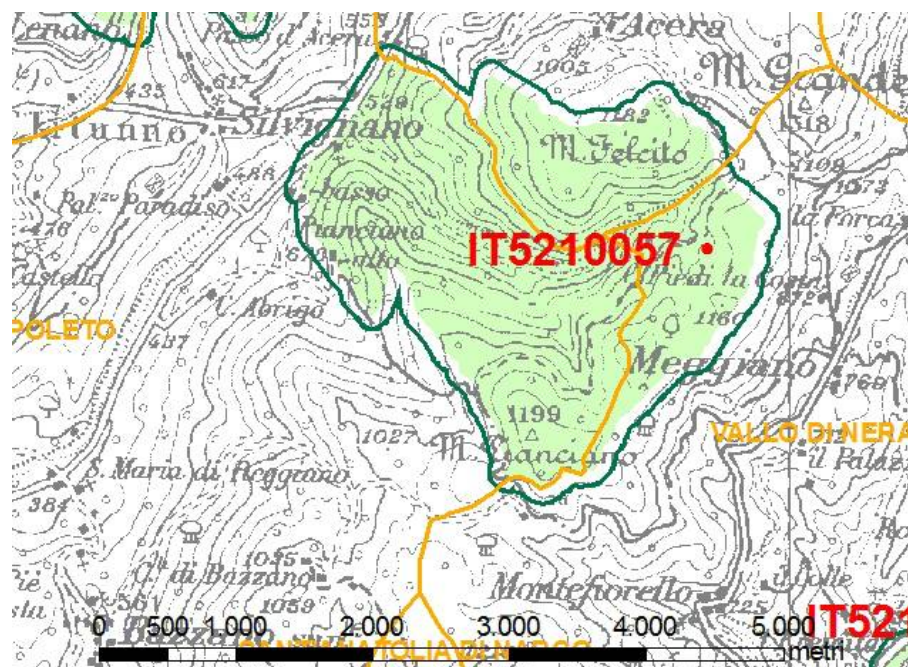
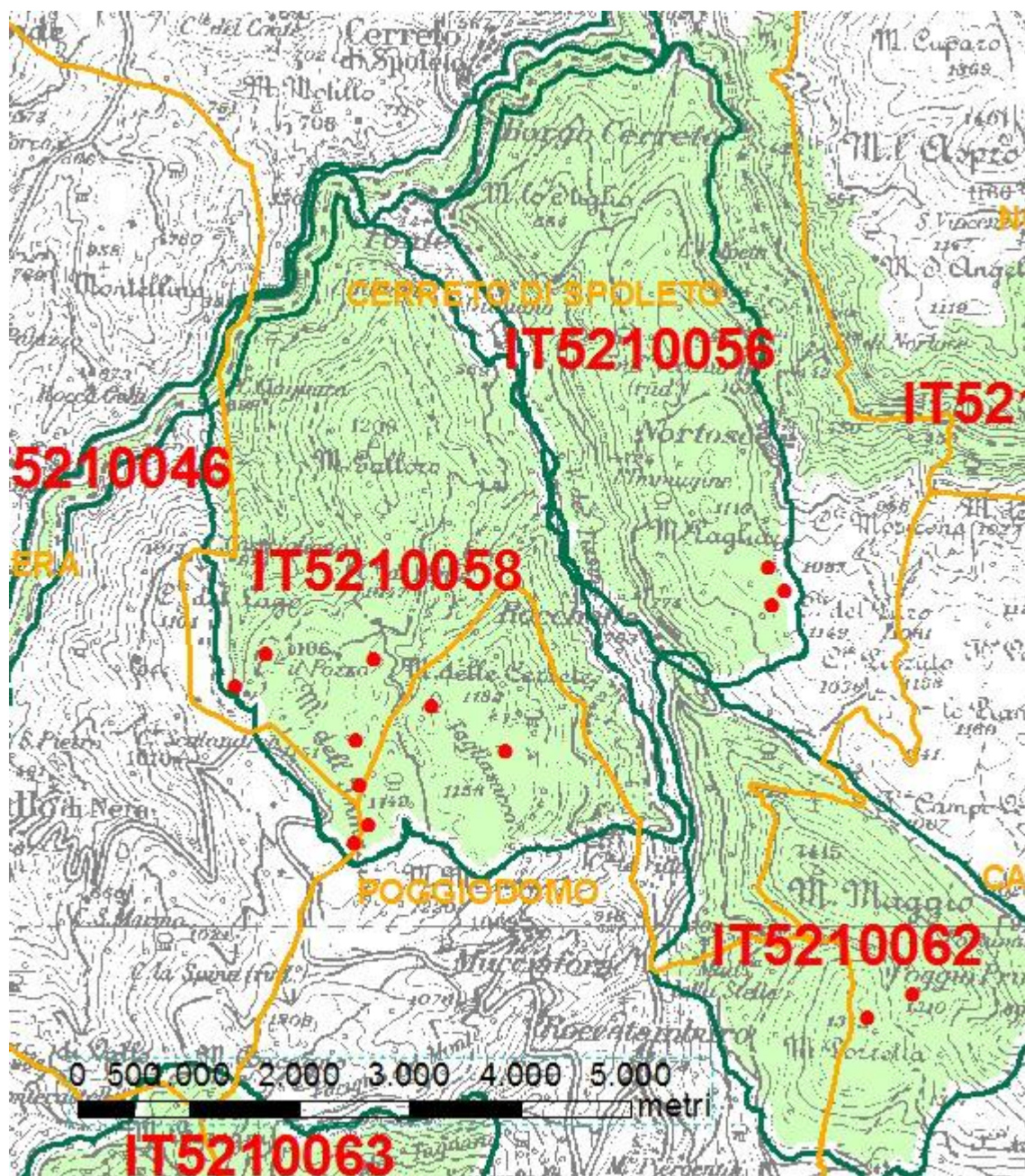


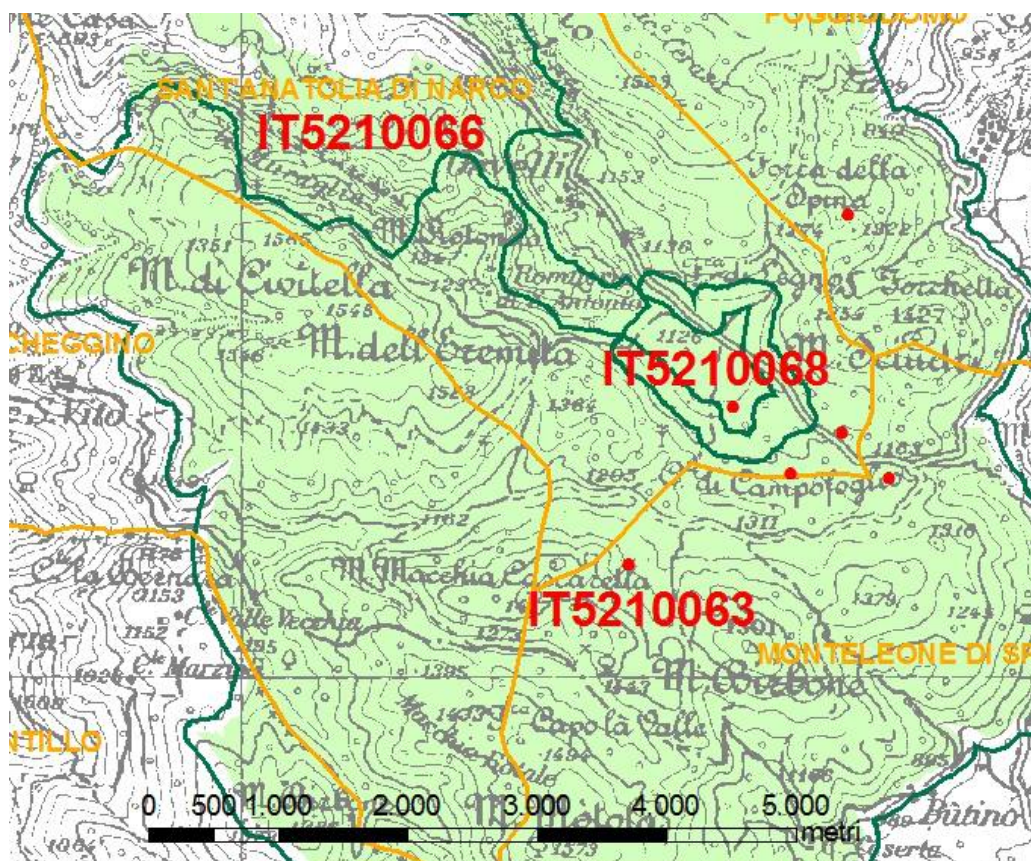
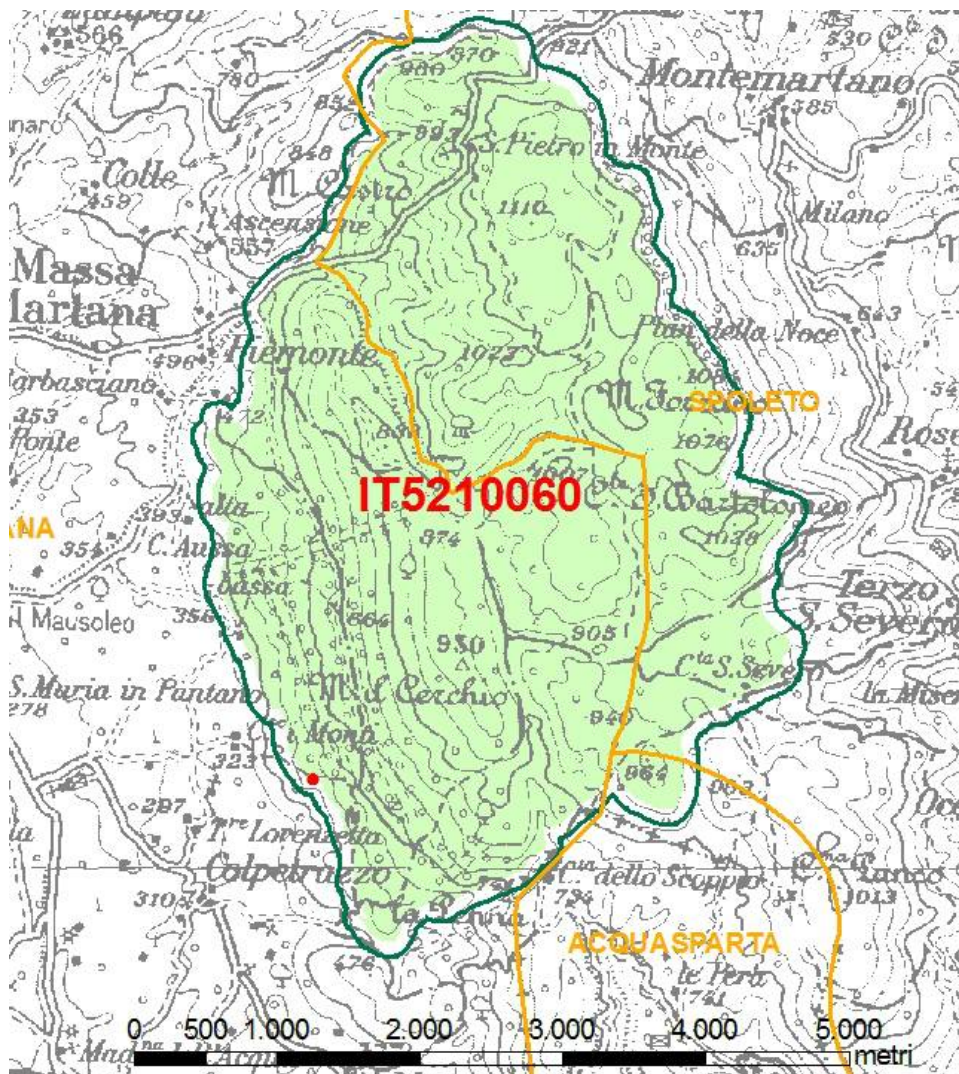


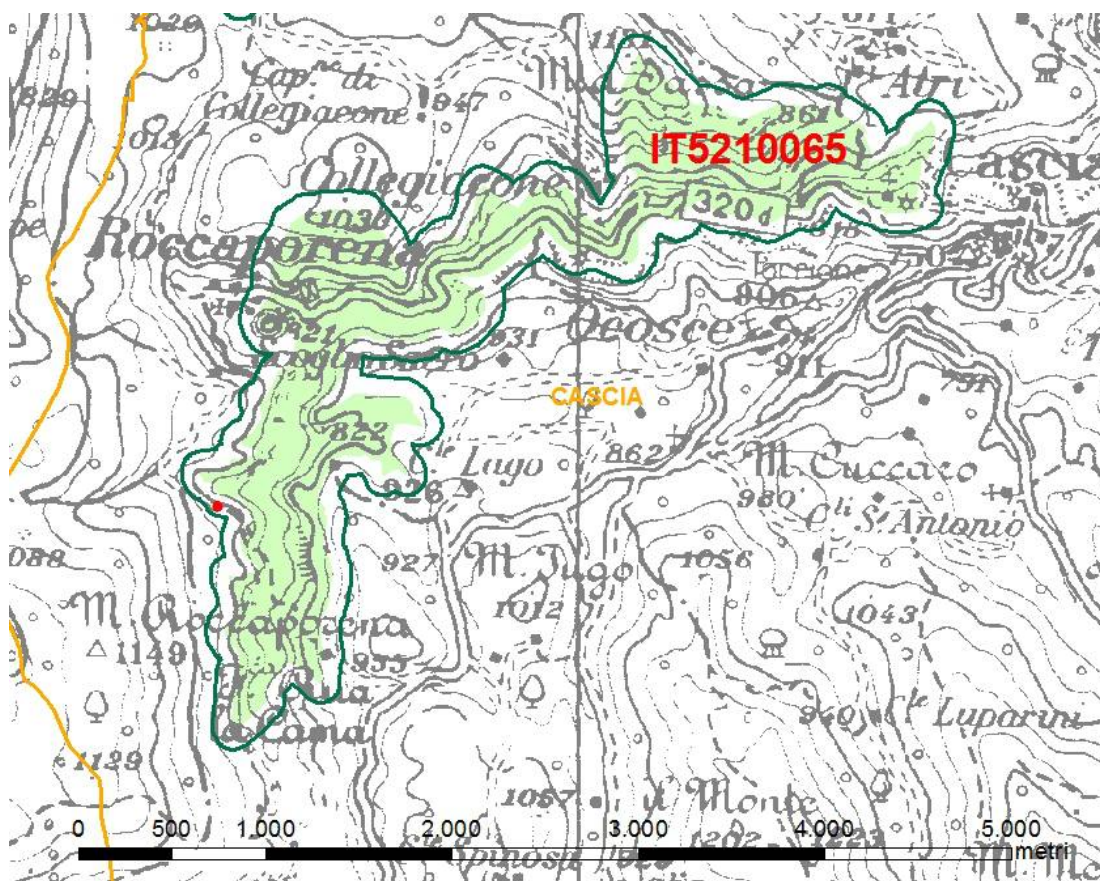
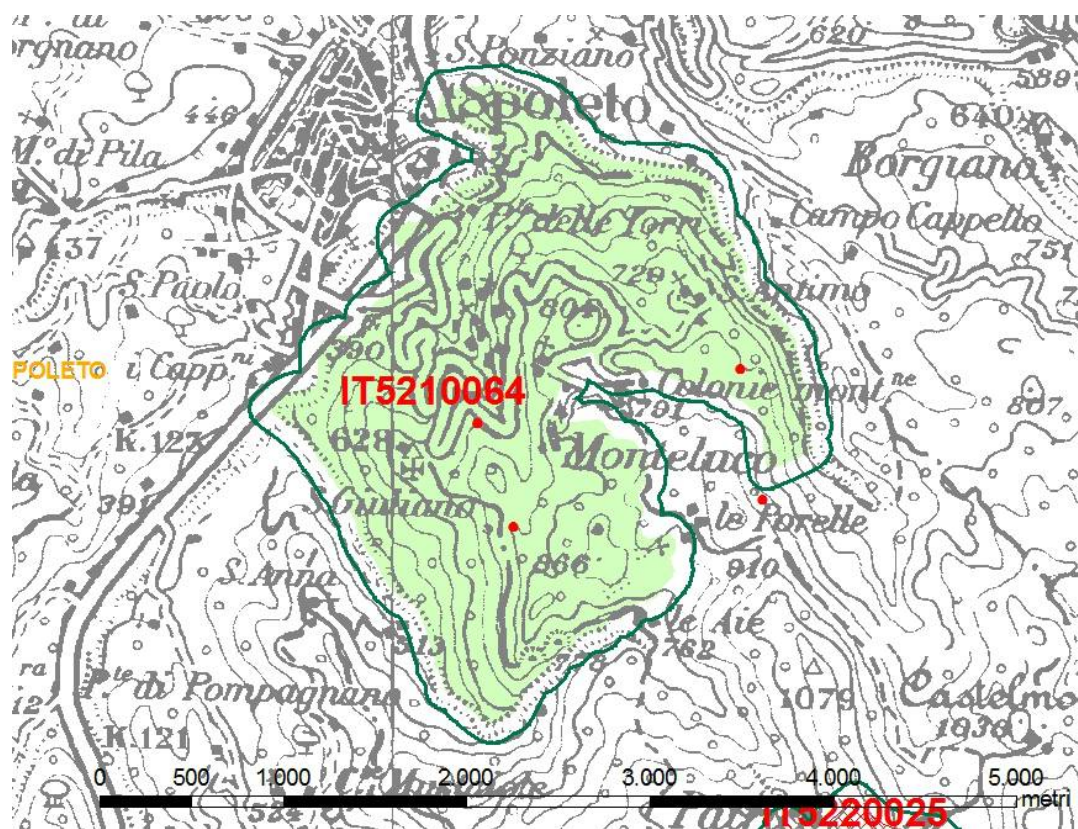


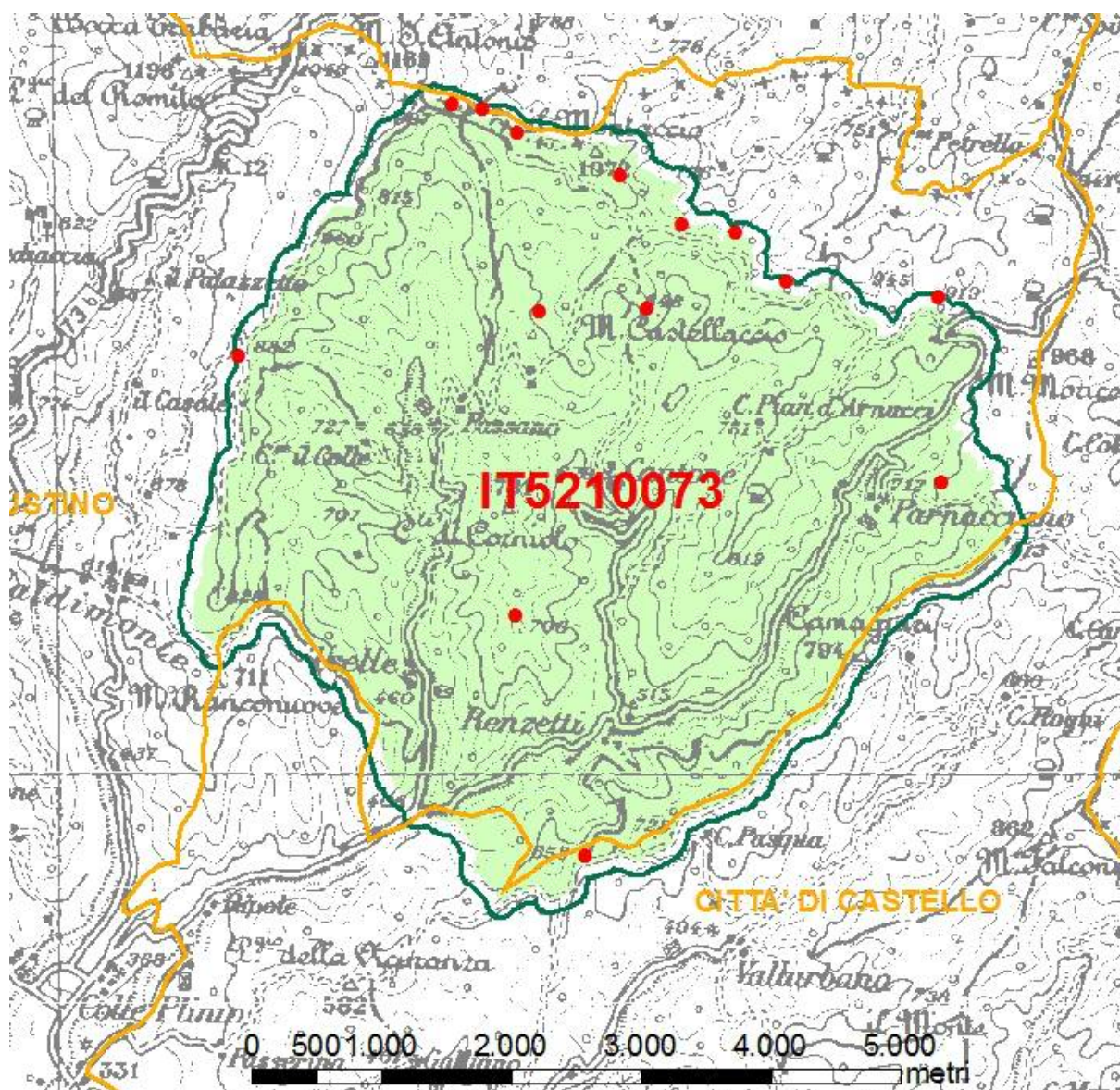
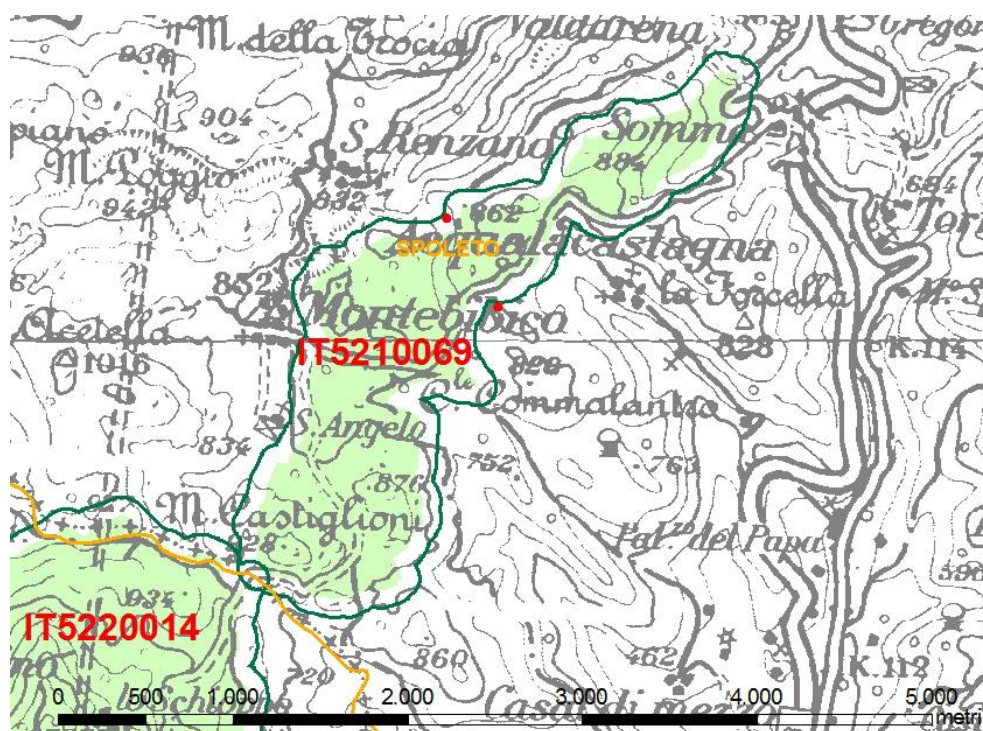


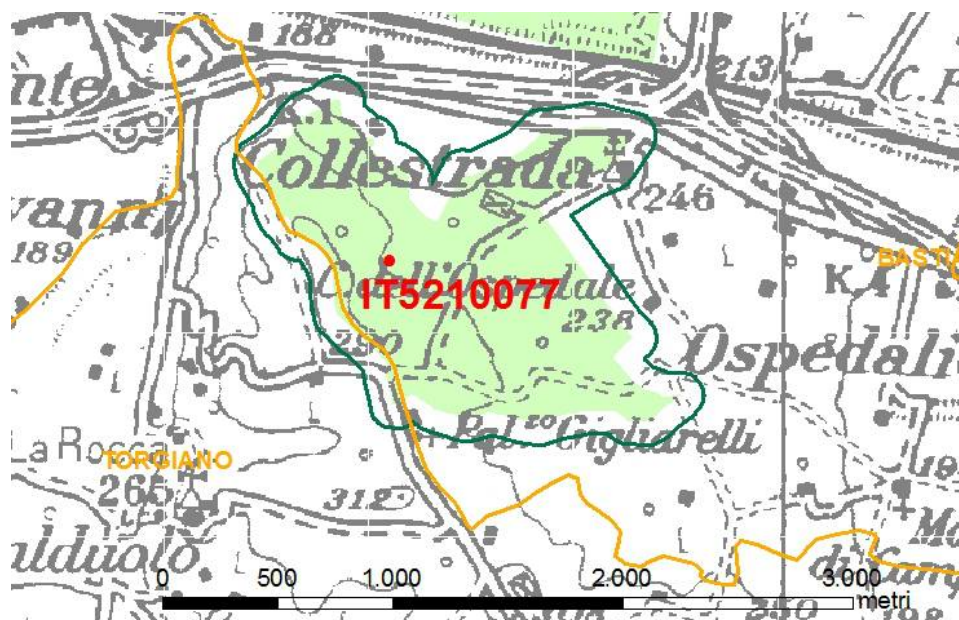
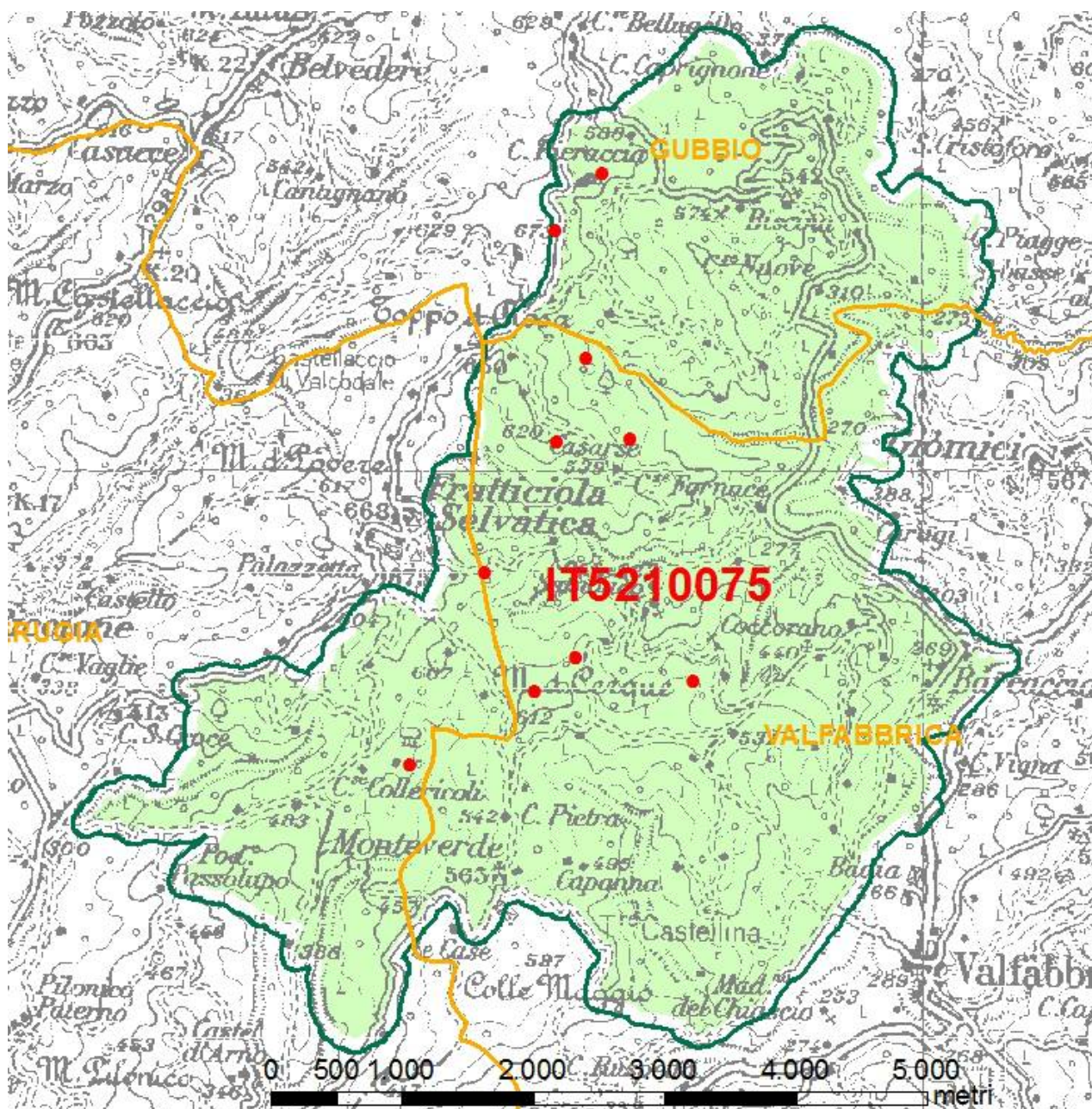


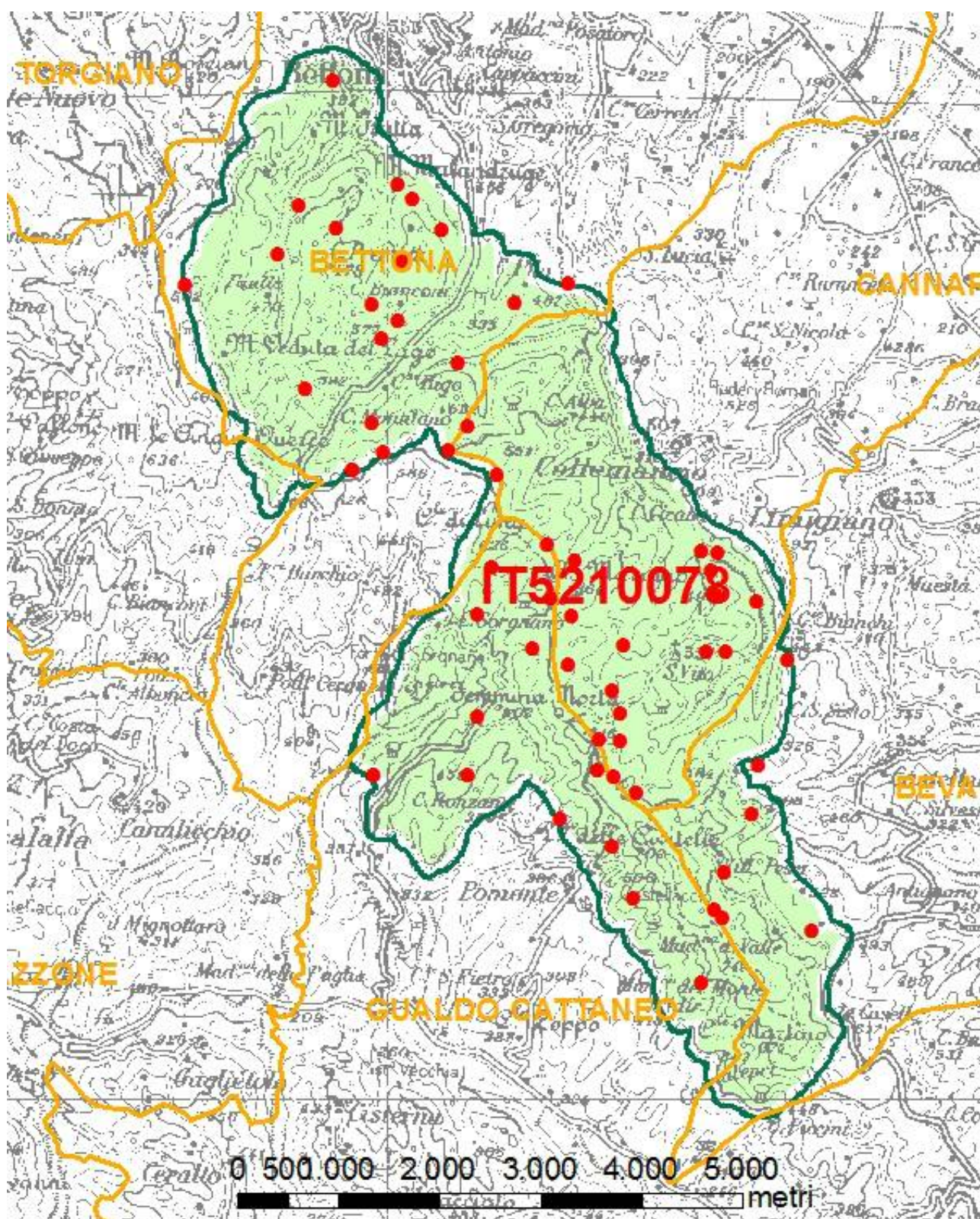


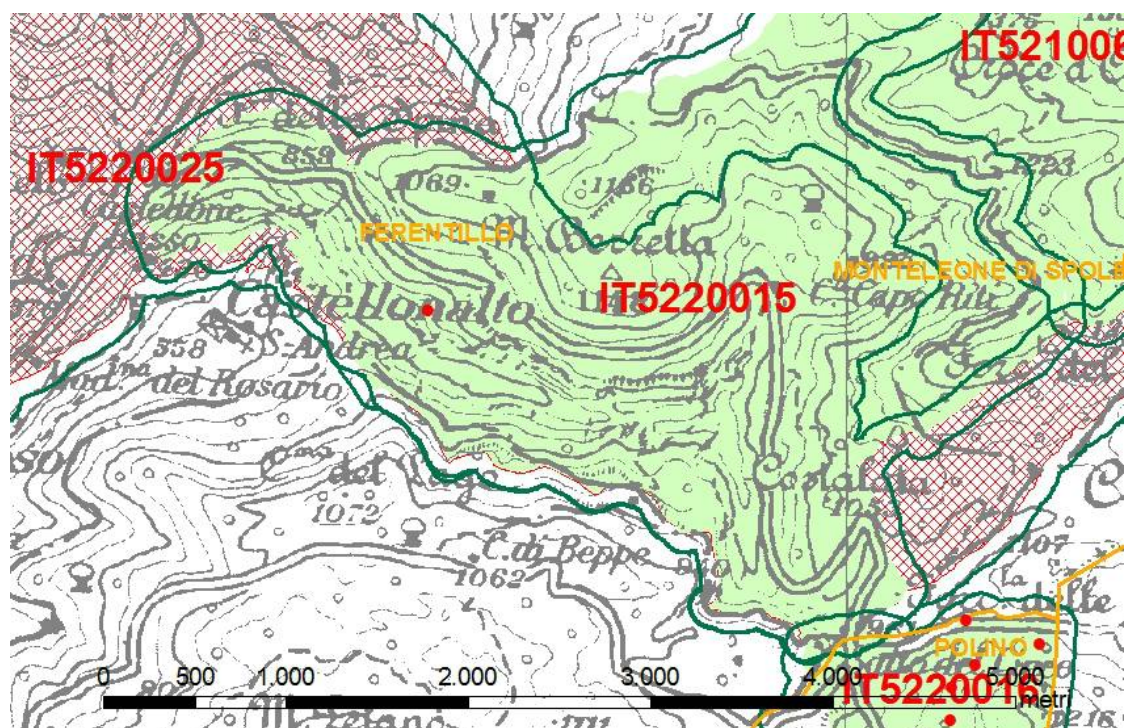
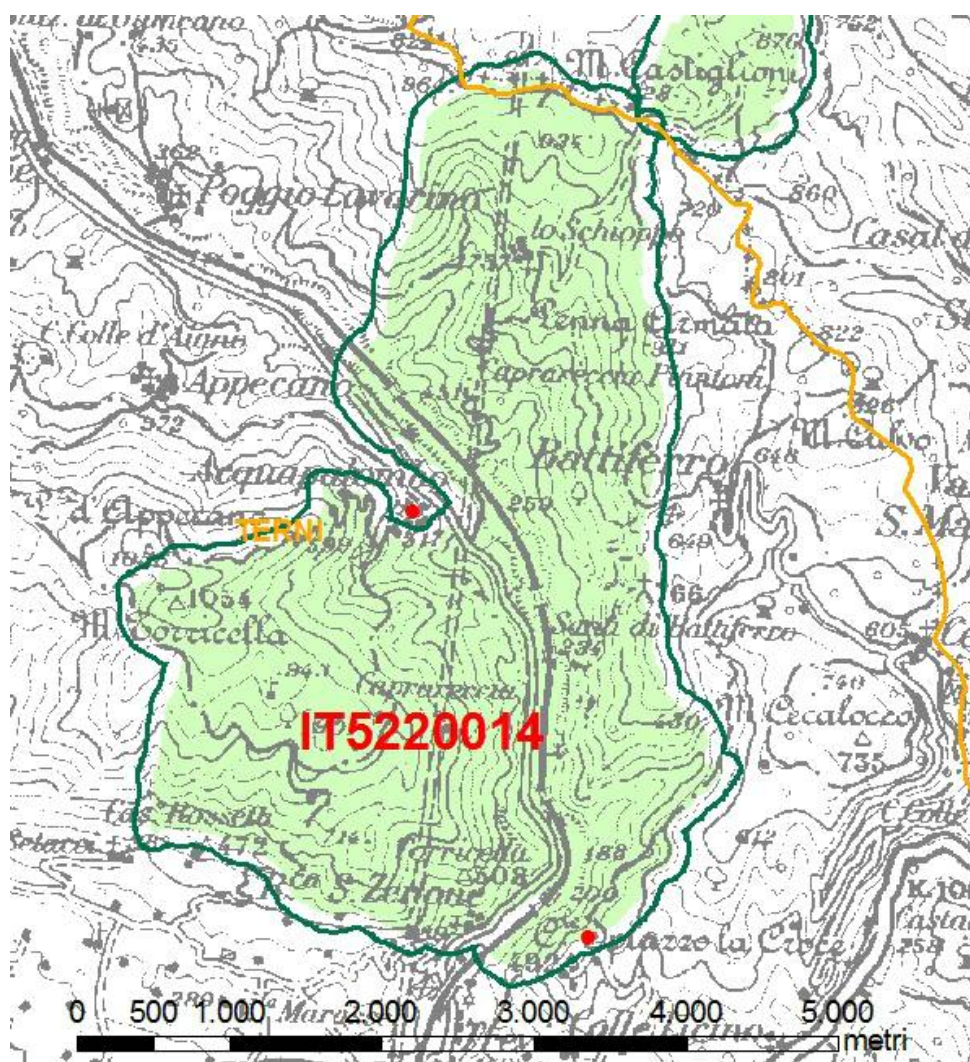


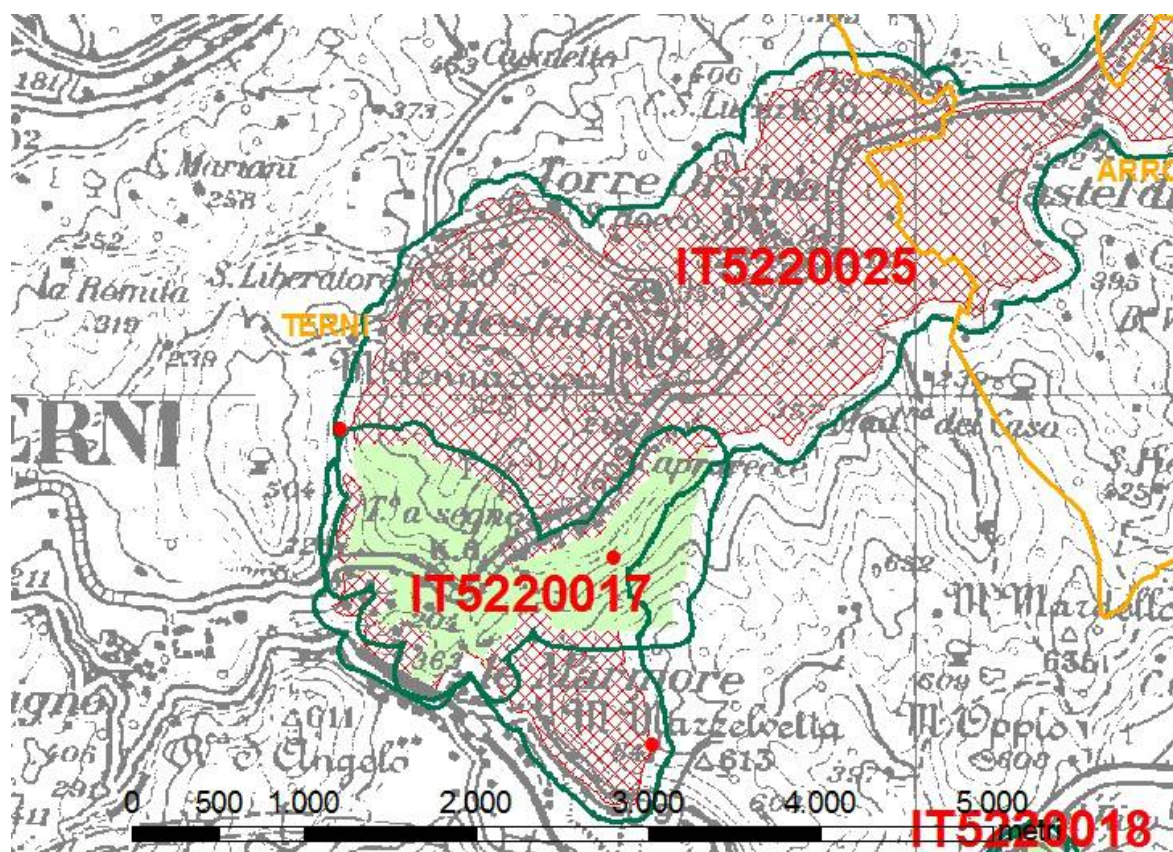
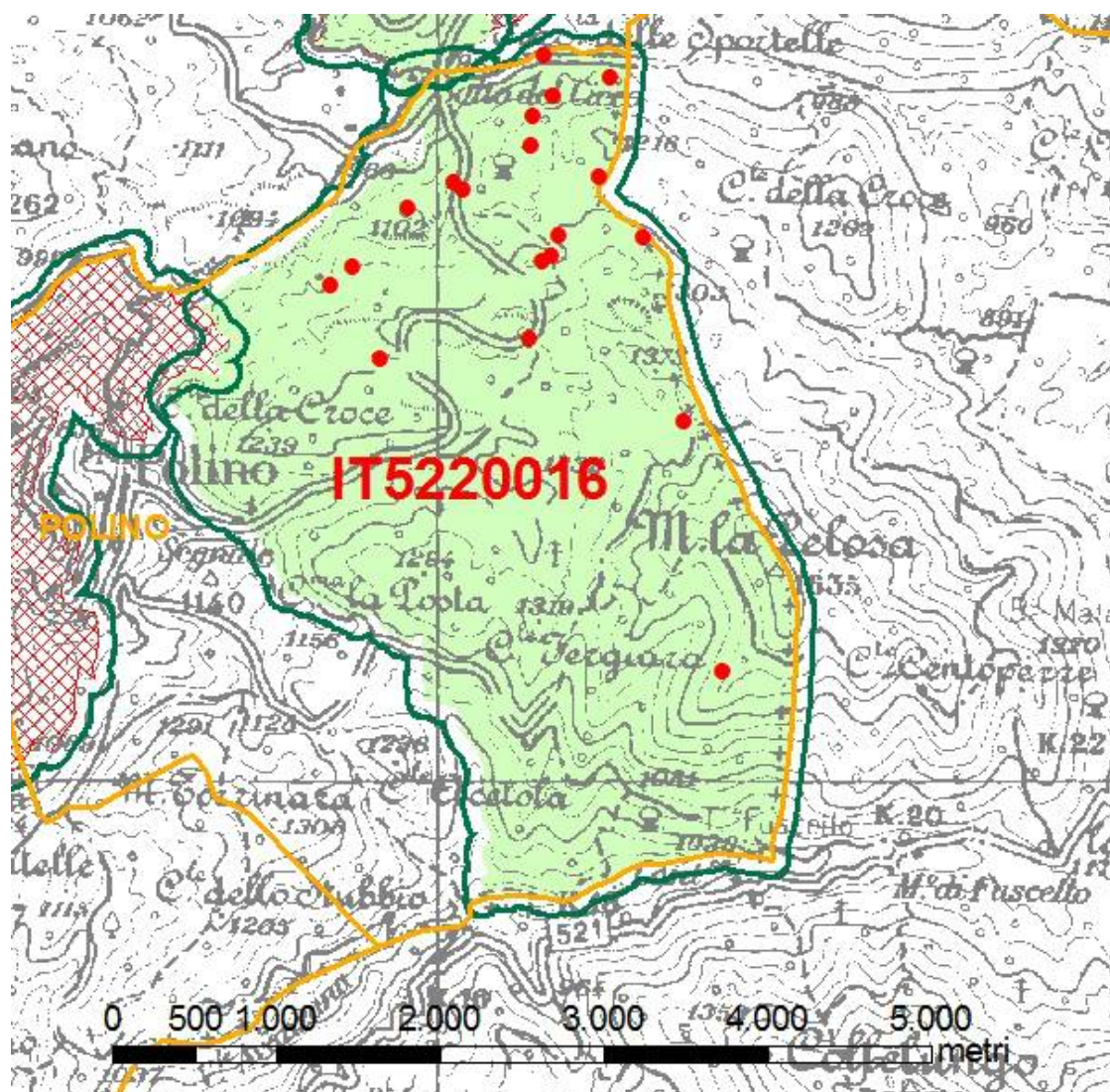


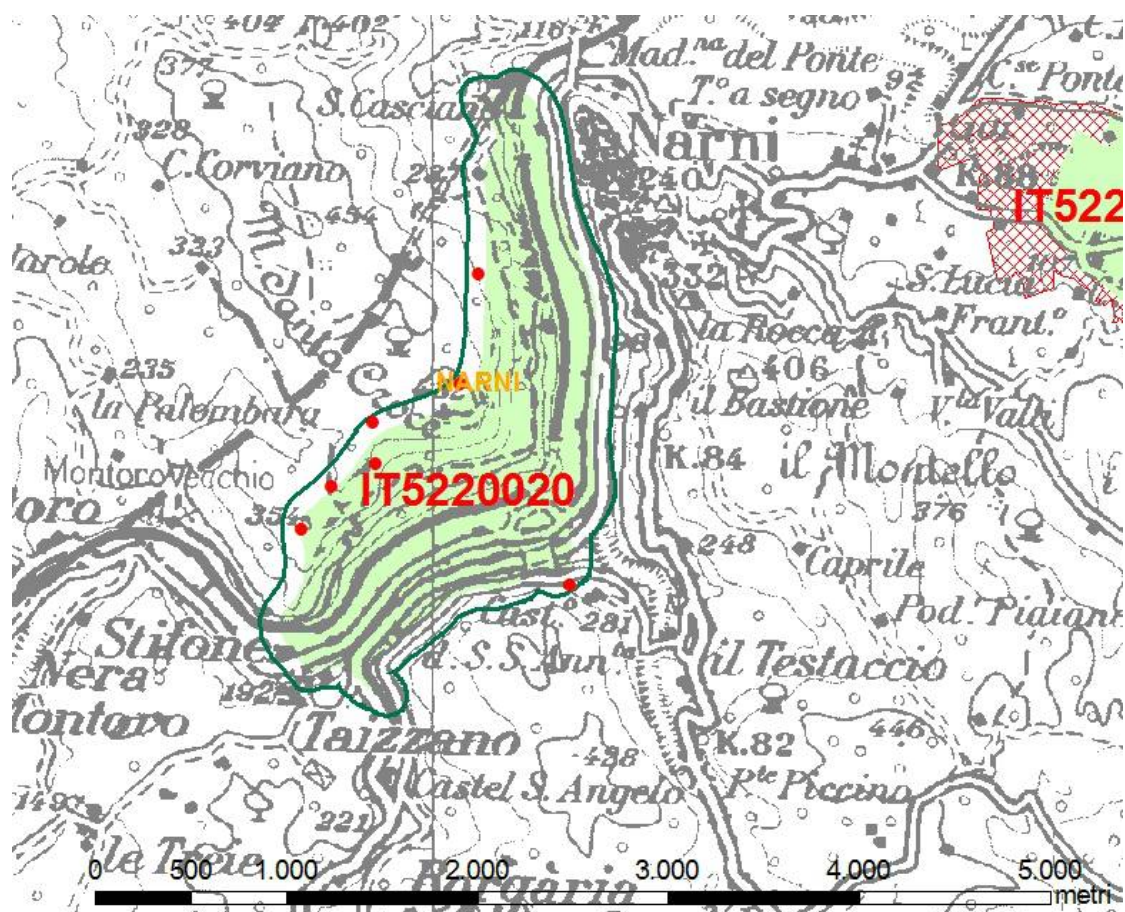
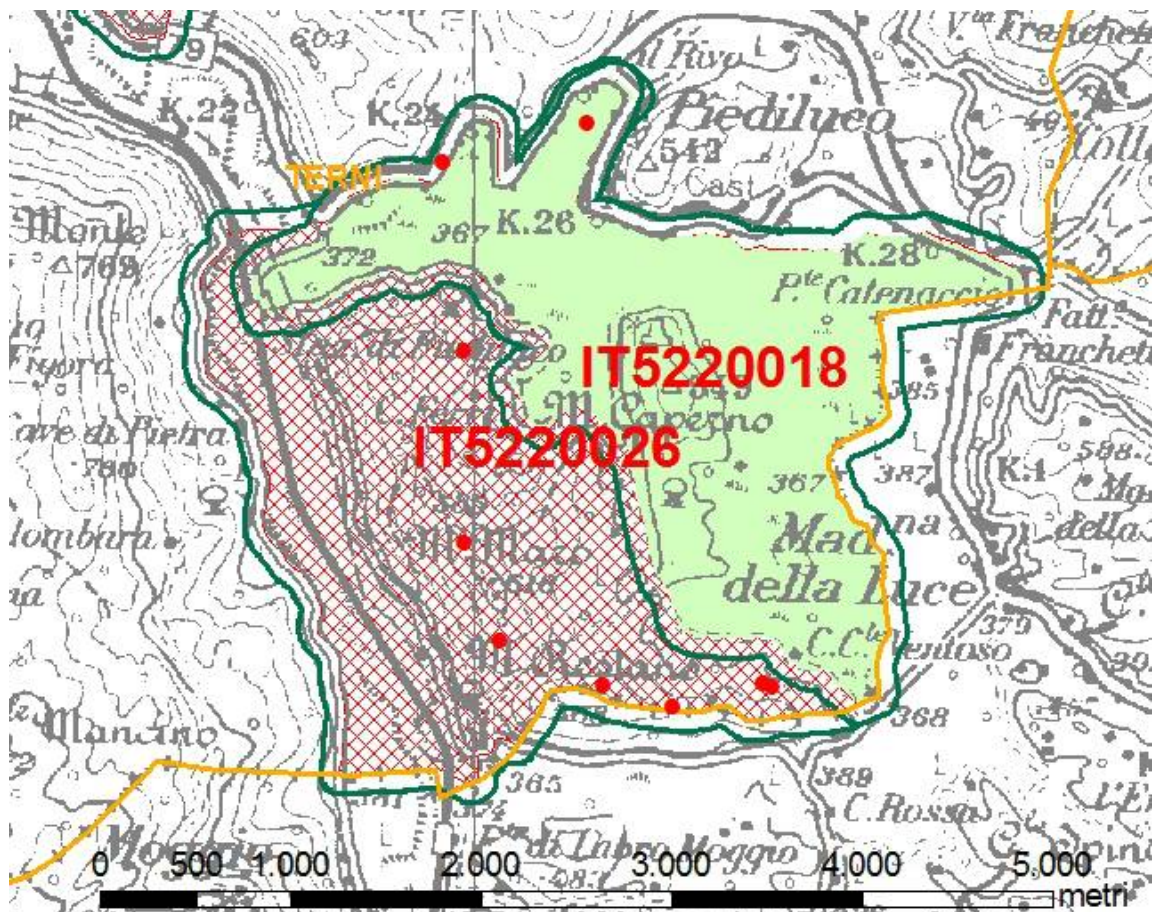


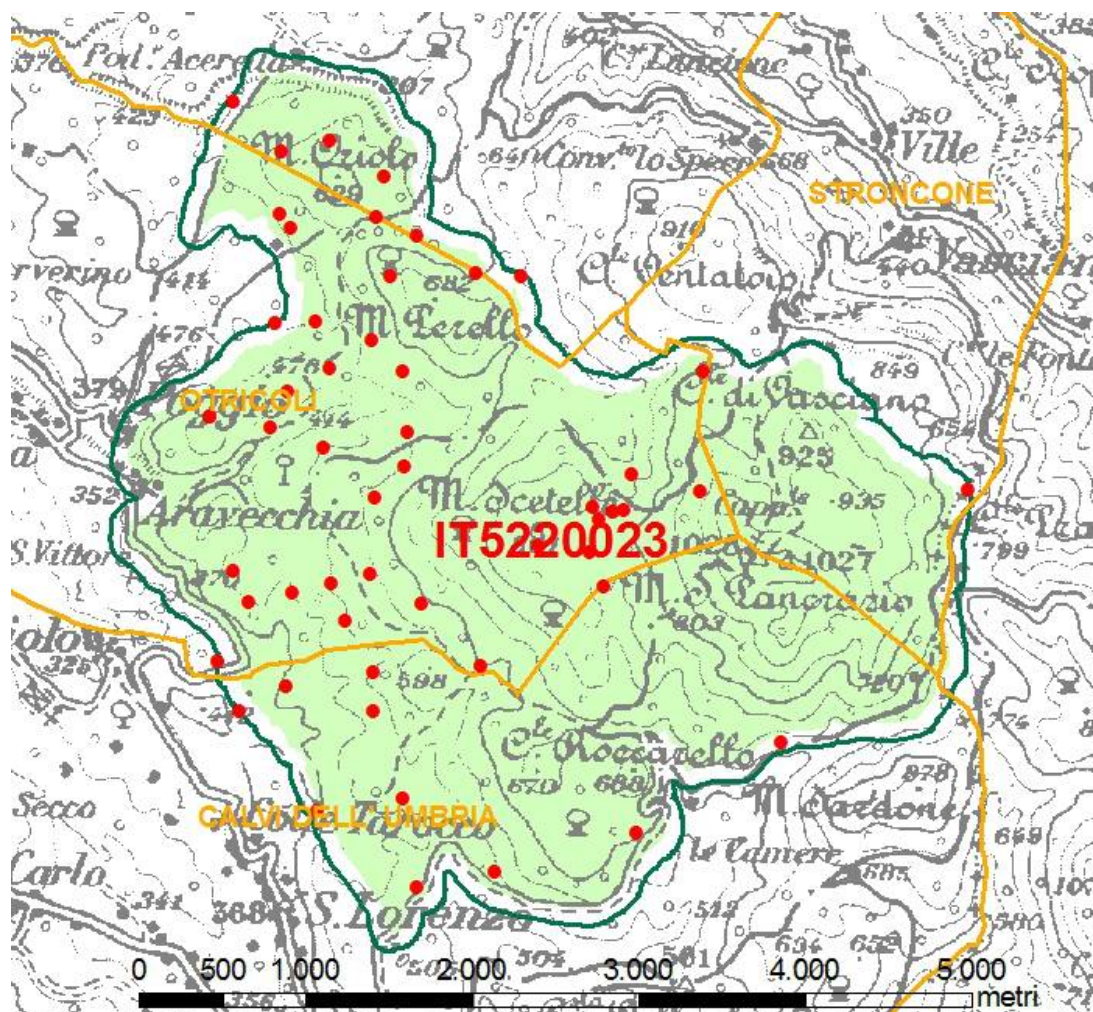
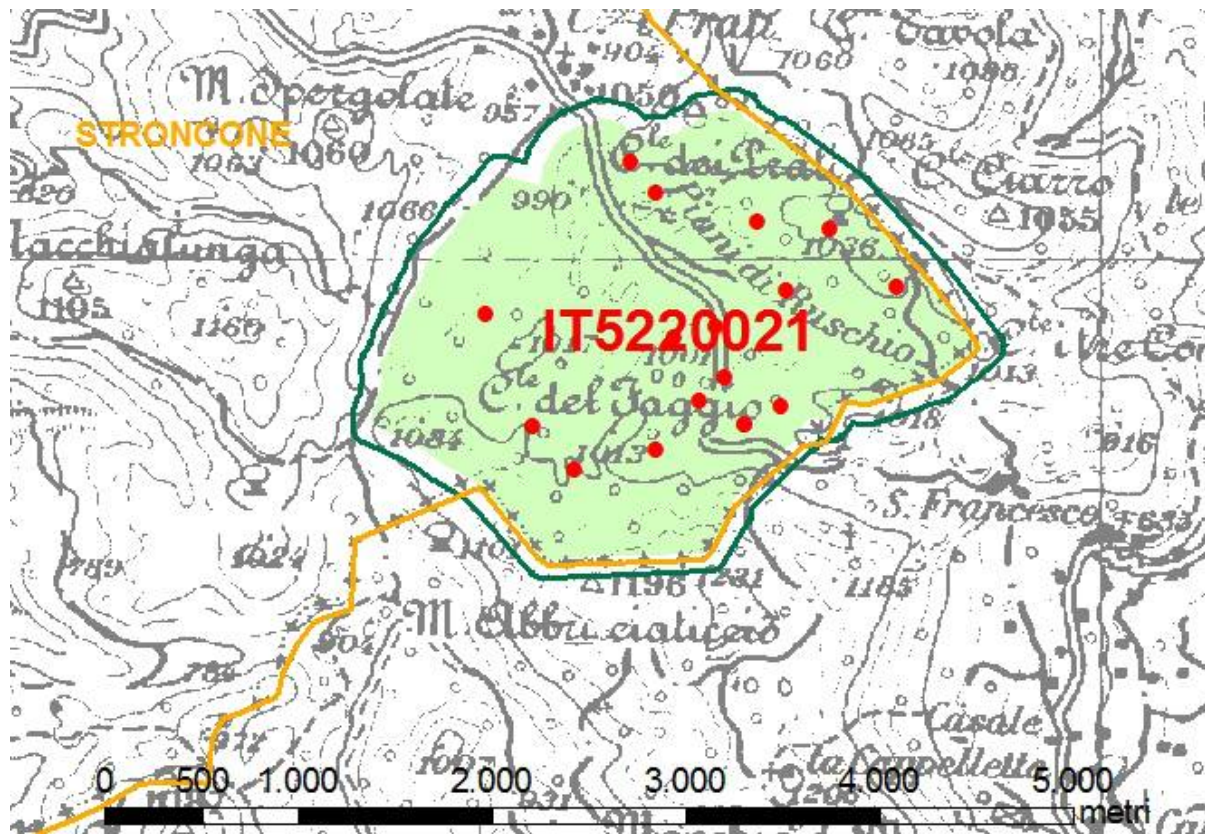


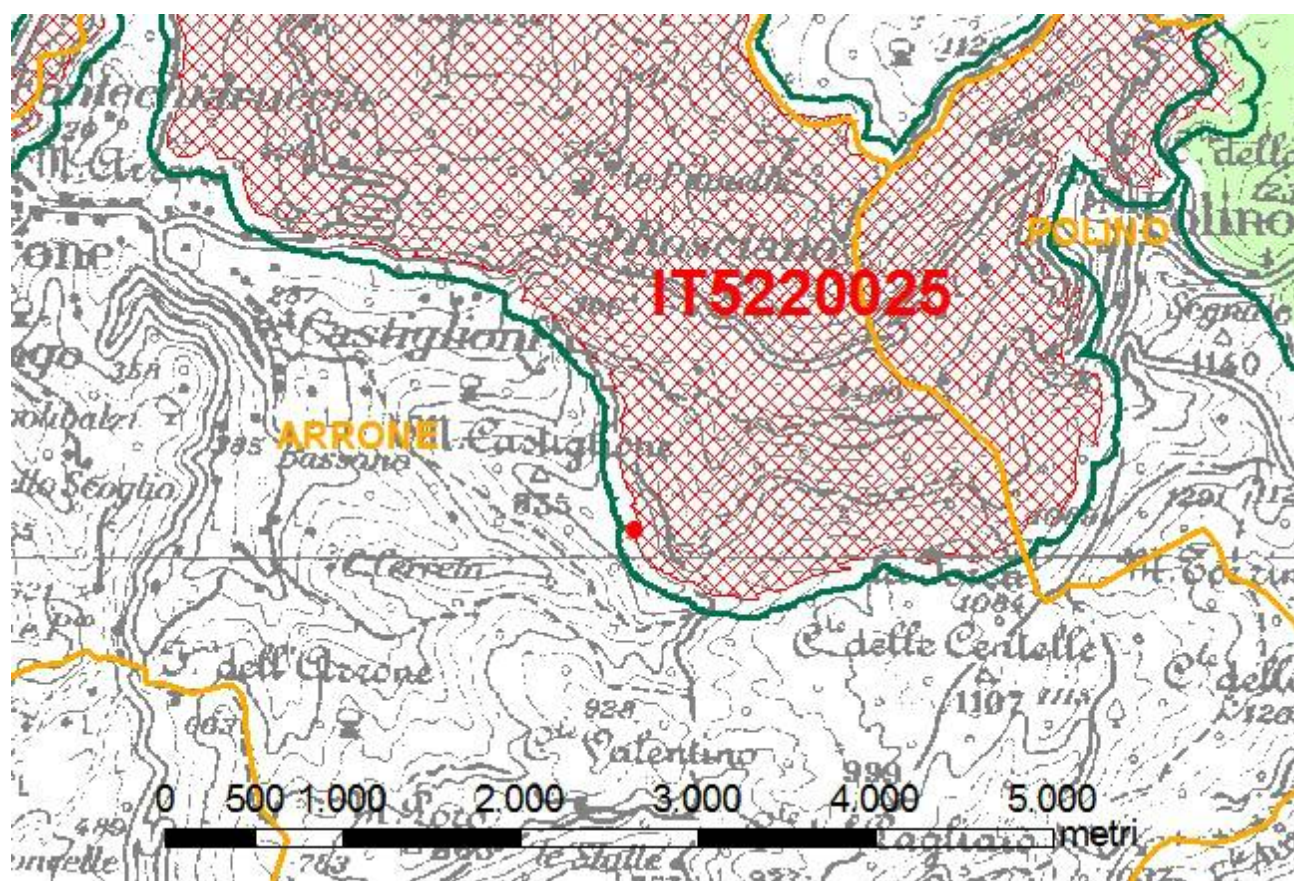
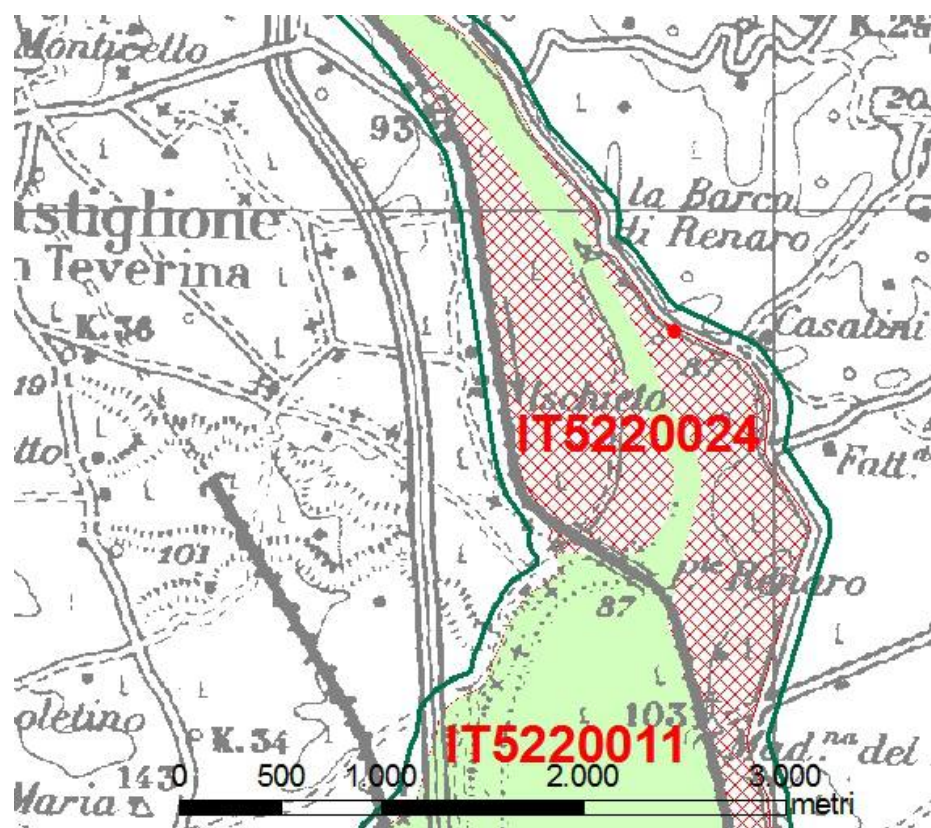












VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Le conoscenze relative all'assetto floristico-vegetazionale, alla distribuzione degli habitat, alla distribuzione e all'idoneità faunistica nonché allo stato di conservazione, alle sensibilità e alle criticità in atto nei siti Natura 2000 oggetto di analisi sono state dedotte dalla consultazione delle seguenti fonti:

- dati faunistici dell'Osservatorio Faunistico Regionale. (continuamente aggiornati con le attività di monitoraggio proprie dell'OFR)
 - Formulare Standard - l'art. 4 paragrafo 1 della direttiva 92/43/CEE, prevede che le informazioni scientifiche relative a ciascun sito siano contenute in un formulario elaborato dalla CE e compilato da ciascuno Stato Membro
 - Piano di Gestione dei siti Natura 2000 interessati
- (<https://www.regione.umbria.it/ambiente/siti-di-importanza-comunitaria-sic>).

In relazione alle caratteristiche degli appostamenti e alle caratteristiche ambientali dei siti Natura 2000 è possibile identificare gli impatti potenziali che le attività potrebbero avere sui siti Natura 2000 interessati. Per tale analisi sono stati considerati tutti gli interventi che potessero avere ripercussioni negative dirette o indirette sugli habitat e le specie di interesse conservazionistico segnalate per i siti.

Considerando che:

- l'art. 5, comma 3 bis della Legge 157/92 prevede che “ *L'autorizzazione rilasciata ai sensi del comma 3 costituisce titolo abilitativo e condizione per la sistemazione del sito e l'istallazione degli appostamenti strettamente funzionali all'attività, che possono permanere fino a scadenza dell'autorizzazione stessa e che, fatte salve le preesistenze a norma delle leggi vigenti, non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi, abbiano natura precaria, siano realizzati in legno o con altri materiali leggeri o tradizionali della zona, o con strutture in ferro anche tubolari, o in prefabbricato quando interrati o immersi, siano privi di opere di fondazione e siano facilmente ed immediatamente rimovibili alla scadenza dell'autorizzazione.*

- gli interventi prevedono installazioni facilmente smontabili con altane servite da scale rimovibili per portarsi fino a una decina di metri dal suolo (foto 1, 2 e 3) o piccole schermature di frasche nel caso di appostamenti a livello del terreno (foto 4): nel primo caso poggiano a terra su limitate porzioni di suolo con il solo ingombro dei piedi o basette regolabili per i tubi Innocenti comunemente utilizzati);

- l'installazione delle altane non prevede il taglio della vegetazione arborea (anzi, solitamente utilizzata per meglio riparare l'allestimento), ma solo eventuali e ridotte potature di rami secondari;
- non saranno generate interferenze con gli habitat comunitari;
- tutti i punti di appostamento sono raggiungibili mediante viabilità esistente già utilizzata negli anni precedenti e in molti casi praticabile solo a piedi;
- non è previsto l'utilizzo, l'introduzione e il rilascio di nessun individuo di specie esotiche;
- la rimozione dei bossoli dei colpi sparati è prevista dalla vigente normativa (art. 13, comma 3, Legge 157/92,

foto 1 e 2



foto 3 e 4



Si ritiene che l'intervento di installazione degli appostamenti fissi per la normale attività venatoria nel periodo previsto dal calendario venatorio approvato dalla Regione Umbria non potrà determinare impatti significativi sulle specie e gli habitat comunitari presenti nei siti Natura 2000 interessati.

Di seguito il quadro riassuntivo del livello di screening.

Sintesi livello di Screening	
Descrizione del progetto	La presente relazione riguarda la richiesta di nuova autorizzazione o rinnovo degli appostamenti fissi di caccia nell'intero territorio regionale.
Criteri di valutazione degli effetti potenziali sul Sito	
Elementi del progetto causa di incidenza potenziale	Attività venatoria, praticabile ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente
Impatti del progetto in relazione alle caratteristiche di cui all'Allegato G del D.P.R. 357/1997	<p>Dimensioni, ambito di riferimento, distanza dai Siti Natura 2000: 655 appostamenti su 2570 complessivamente autorizzati (nuovi o già in corso) nel triennio 2019/2022) ricadono all'interno dei siti Natura 2000 (vedere tabb. 1 e 2)</p> <p>Complementarietà con altri progetti: nessuna</p> <p>Uso delle risorse naturali: avifauna selvatica autorizzata per il prelievo durante la stagione venatoria.</p> <p>Produzione di rifiuti: non significativa</p> <p>Inquinamento e disturbi ambientali: non significativa.</p> <p>Rischio di incidenti: non significativa.</p>
Effetti potenziali derivanti dall'opera sulle componenti del Sito	<p>Habitat di interesse comunitario: nessun effetto</p> <p>Specie di interesse comunitario: nessun effetto</p> <p>Ecosistemi: nessun effetto</p>
Conclusioni	NON sono necessari approfondimenti del successivo livello (valutazione appropriata).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La presente relazione per la Valutazione di Incidenza ha per oggetto l'autorizzazione e il rinnovo di appostamenti fissi di caccia, nei periodi e con le modalità previste dalla normativa venatoria e dal relativo calendario, che sono attualmente in corso e rinnovate ogni 3 anni.

Considerato che le richieste di cui sopra si ripetono a cadenza temporale triennale e con le stesse modalità di intervento, con la presente relazione si forniscono gli elementi utili al fine di concedere il nulla-osta per ciò che concerne gli aspetti legati agli effetti diretti ed indiretti del progetto sugli habitat e sulle specie per i quali i siti sono stati individuati ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. n. 357/1997 e s.m. e i., per un periodo di 5 anni (fino alla stagione venatoria 2026/27), senza la necessità di presentare una nuova istanza, a condizione che le modalità di realizzazione dell'attività siano le stesse riportate nella relazione in oggetto.

Dall'attento esame delle azioni previste dal progetto:

- in relazione ai **fattori abiotici** è possibile affermare che le opere previste non determineranno alcuna alterazione significativa;
- in riferimento ai **fattori biotici** è possibile affermare che le opere previste non determineranno alcuna alterazione significativa;
- in relazione alla **componente ecosistemica** si ritiene che le opere in progetto non determineranno modificazioni significative all'ecosistema interessato.

In conclusione si ritiene che il rilascio delle autorizzazioni non possa compromettere la conservazione degli elementi floristico-vegetazionali, faunistici ed ecologici per i quali i Siti Natura 2000 in questione sono stati istituiti, né in generale delle biocenosi nel loro complesso.

Perugia, 03/09/2021

il tecnico incaricato
dott. Nat. Luca Convito

